



CASTELLAZZONOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XX n. 4 - Dicembre 2005 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Tariffa **Regime Libero**: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB/AL" - Aut. 18304/96. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

*Auguri sinceri
a tutti i nostri lettori*

**BUON NATALE
E FELICE
ANNO NUOVO**



Siamo alla vigilia di ricorrenze importanti, forse le più importanti di ogni anno. Il Natale, la fine e l'inizio di un nuovo anno. Momenti di festa, di fratellanza, di solidarietà. Anche questo anno che sta per concludersi è, purtroppo, ricco di problematiche complesse e, per la verità, le prospettive che il nuovo anno può proporci non sembrano portare a soluzione i tanti aspetti che travagliano l'intera comunità internazionale. Prima di tutto le guerre in corso con i sacrifici di milioni di essere umani, il terrorismo dilagante, le tragedie "naturali" e i pericoli per l'ambiente, la povertà diffusa in larghe parti di questo nostro pianeta, le disparità sociali ed i conseguenti conflitti. Ognuno di noi nell'avvicinarsi con gioia alle prossime festività, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, un pensiero deve essere doverosamente rivolto a quanti soffrono di questa realtà drammatica che ci circonda. Con questo spirito, le Amministrazioni di Castellazzo e Casal Cermelli, unitamente alla redazione di CastellazzoNotizie, porgono a tutti i lettori i più sinceri auguri di Buon Natale e di un sereno Nuovo Anno.

All'interno:

**ampio spazio sul
dibattito in corso
sulla ipotesi di una**

**CENTRALE
A BIOMASSE
sul nostro territorio**

Parere favorevole della Conferenza dei Servizi

UN CENTRO COMMERCIALE NELL'AREA DELLA CASCINA ZERBA

La Conferenza dei Servizi decisoria, svoltasi lo scorso 16 Novembre presso l'Assessorato al Commercio della Regione Piemonte, ha sancito definitivamente con il proprio parere favorevole, la realizzazione del centro commerciale che sorgerà nell'area della C.na Zerba, in corrispondenza della S.S. 30- AL-Nizza. Le Associazioni di categoria del Commercio, presenti alla Conferenza, pur esternando la loro preoccupazione per i piccoli esercizi, hanno ammesso la regolarità tecnico-amministrativa dell'iniziativa.

Il complesso immobiliare, che prenderà la denominazione di "Baudolino Center", viene identificato dal vigente strumento urbanistico come Ambito 3.20, soggetto a piano attuativo, è costituito da due ipermercati e precisamente da un centro commerciale classico con superficie di vendita di mq. 10.750 settore non alimentare e seguito da un altro, avente superficie di vendita di mq. 11.000 settore alimentare e non alimentare.

Il progetto redatto e curato dalla Società Praga Holding Real Estate s.p.a. di Seravalle Scrivia, oltre alle strutture propriamente commerciali, prevede l'ampio parcheggio e relative aree a verde, dimensionate secondo i parametri della L.R. 28/1999 e successive modifiche, ma anche significative modifiche alla viabilità circostante, propedeutica a garantire la debita circolazione dei cospicui flussi veicolari previsti.

Infatti è in corso di definizione il proto-

collo d'intesa con la Provincia di Alessandria, questo Comune e la Società proponente, dove quest'ultima assume l'impegno di realizzare a proprio carico, una serie di migliorie stradali.

Tra queste, l'ampliamento delle corsie viarie della S.S. 30 dal confine di Alessandria, sino a quello con Borgoratto, la ridefinizione dello svincolo in corrispondenza di quest'ultimo Comune, l'allargamento del tratto della strada ex-244 dal bivio della Rampina sino alla strada di Oviglio, la realizzazione del sottopasso ferroviario sulla strada 240 per Oviglio con previsione di una nuova rotonda oltre il passaggio a livello, l'inserimento di avvisi a led, al fine di deviare il traffico in caso di particolari incolonnamenti veicolari.

La realizzazione di tale imponente opera, oltre a garantire un incameramento di rilevanti risorse derivanti da oneri di urbanizzazione e tributari di grande importanza per il nostro paese, nonché fonderia di nuovi posti di lavoro, riqualificherà in modo determinante l'assetto produttivo-economico dell'area a beneficio non solo per Castellazzo, ma anche per i Comuni confinanti come Borgoratto, Frascaro, Gamalero ed Oviglio, compresa la frazione di Cantalupo, sobborgo di Alessandria, ingenerando un favorevole indotto verso gli assi viari che conducono ad Acqui e Nizza.

L'iniziativa, tuttavia, non penalizzerà i piccoli esercizi commerciali di vicinato locali, in quanto questa Amministrazione



ha in essere una serie di interventi viario-urbanistici, che riqualificheranno l'abitato e garantiranno, indirettamente, nuove opportunità ai nostri commercianti, anche grazie all'afflusso degli abitanti dei Comuni vicini, spesso sprovvisti di negozi, per i quali, sotto questo aspetto, Castellazzo funge da polo attrattore. Nell'evidenziare queste considerazioni, colgo l'occasione anche per ribadire che il nostro paese, a dispetto di alcune sterili affermazioni, non è affatto un paese dormitorio, ma è anzi un centro abitato più vivo che mai, ricco di opportunità, che questa Amministrazione intende cogliere al fine di permettere un sereno sviluppo economico-sociale all'avanguardia dei tempi, alle future generazioni.

**Il Sindaco
Domenico Ravetti**

UN SUCCESSO IL "SETTEMBRE CASTELLAZZESE"



Ifesteggiamenti della Festa Patronale svoltisi attorno alla data della 3° domenica di settembre, col passare degli anni, hanno avuto sempre un crescendo sia di quantità che di qualità e di qui la scelta di chiamare i festeggiamenti "Settembre Castellazzeese". I giudizi positivi da parte dei castellazzesi ripaga gli sforzi dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco che con le associazioni sportive e culturali si sono prodigati affinché la nostra Comunità viva momenti religiosi e di divertimento con momenti sportivi di cultura e di svago. Attorno alla Messa Solenne in onore della Patrona, La Madonna Addolorata, si sono riconfermate molte manifestazioni ormai collaudate quali: La Sagra dello Stocafisso, del Minestrone, il Raduno di Moto Storiche, i tornei di bocce dedicati a Zunino Giuseppe, Zunino Francesco e Gilardino Dott. Mattia, la XXXVIII Collettiva d'Arte,



la Mostra Faunistica e Ornitologica, la Fanfara Alpino Valle Bormida, la Fiera del Bestiame, la sfida tra celibi ed ammogliati (vinta da questi ultimi), le serate danzanti organizzate dalla Pro Loco con l'Orchestra Zilioli e il Volto del Turismo, la Sagra della Zucca, il coro del Millennium Pax e il balletto Iliade al Santuario della Madonnina e si sono attuati nuovi appuntamenti quali la personale di Davide Minetti, il Coro degli Alpini Valle Tanaro e i festeggiamenti per il Novecentenario di Gamondio Comune Libero con il convegno storico e la rievocazione in costume negli ambienti ristrutturati della canonica di S. Martino, adeguatamente allestiti dal Comune, dalla Pro Loco e dall'Associazione Emmanuel dell'Oratorio. Attorno a questo progetto tutti si sono dati da fare e il successo è stato grande. Questo è lo spirito che deve caratterizzare, nel futuro, l'opera di tutti.

Il bilancio comunale PIÙ INVESTIMENTI PER L'ARREDO URBANO E VIABILITÀ

Con la "variazione di assestamento generale al Bilancio Comunale di Previsione 2005", approvata in Consiglio Comunale il 23.11.2005, si è di fatto dato l'ultimo ritocco (come prevede il D.lg.267/200) ai capitoli di entrata e spesa per consentire al Comune di affrontare l'ultimo mese con i fondi necessari per garantire i servizi ai cittadini. Oltre a questo bilanciamento di fondi l'Amministrazione Comunale ha anche indirizzato la rimanente parte dell'Avanzo di Bilancio 2004 per investimenti. Nel dettaglio: 81.960 per arredo urbano di cui: circa 70.000 per l'illuminazione pubblica e nuovi marciapiedi del viale della Madonnina dei Centauri. Con questo investimento si potranno iniziare i lavori nella primavera garantendo il completamento dell'opera. Circa 12.000 sono riservati all'arredo urbano dei Portici Municipali. 19.000 per la segnaletica stradale relativa allo spazzamento del paese e 15.000 per la posa di dissuasori di velocità in via Trinità da Lungi e nelle vie d'ingresso al paese.

**L'Assessore all'arredo urbano e viabilità
Geom. Gianfranco Ferraris**

STATO CIVILE

MORTI
Cofone Damiano, Debernardi Maddale-na ved. Bianchi, Grancara Pio Vittorio, Maranzana Michele, Moretti Anna Lau-ra, Orsini Giovanni Battista, Prandini Stellina ved. Zagaglia, Spiniello Maria ved. Molinari, Talpone Giuseppina in Boidi.

NATI
Coialbu Marco, Coppo Emanuele, Pic-cione Eros Yannick, Rizzo Andrea Giu-seppe, Rosi Virginia Maria, RuvoLo An-nasofia

MATRIMONI
Buffalo Diego e Cogato Roberta, Abati Marco e Mantelli Federica, Negri Manuel Fabrizio e Venezia Barbara Federica.

RESIDENTI N. 4.480
Maschi n. 2.151 - Femmine n. 2.329
Capifamiglia n. 1963

LA POSTA DEI LETTORI

QUANDO ANDAVAMO A SCUOLA

Nella ricorrenza della festa del paese, ogni anno, mi reco nelle scuole per visi-tare la mostra di pittura e fotografia. È sempre per me una grande emozione, varcare la soglia dell’edificio. Mi ricordo quando andavo a scuola, in-fatti lì, ho frequentato le elementari, le commerciali e ancora le medie. L’insegnante delle elementari era la maestra Prati, prima insegnante di mio marito e poi insegnante mia. Ricordo il maestro Ugo che ci faceva cantare, poi sotto la sua direzione, abbia-mo fatto anche una recita, si intitolava: “le lavandaie”. Avevamo sul palco, un mastello, con as-se e panni e si cantava così: “Spunta l’alba / ed il cielo limpido / ci promette / un giorno bello / orsù d’acqua

/ ogni mastello / affrettiamoci a riempir / affrettiamoci a riempir ecc.....” poi terminato il lavoro per la pausa pran-zo, si cantava ancora. “E del cibo a noi concesso, / grazie o Dio a te rendiamo / genuflesse ti pre-ghiamo / l’opre nostra benedir / genu-flesse ecc....” Ricordo il bidello che suonava la camp-a-na e si doveva correre in fretta prima che chiudesse il portone. Nel piccolo cortiletto, c’era una pianta di cachi e ogni anno, quando i frutti erano maturi, lui ne portava uno per ogni clas-se, la maestra lo metteva sulla cattedra e ci faceva fare l’immane tema. Quanti ricordi... Ora purtroppo, con mio grande rincresci-mento, ho visto che ne la campana e nemmeno la pianta di cachi, non ci sono più. Ricordo ancora la bidella Rosina, con la sua vocina acuta sempre pronta e disponibile per tutti. Vestiva sempre di nero e aveva i capelli legati a mo di crocchia. Quanti ricordi!...

Giuseppina Poggio

* * * * *

PIÙ RISPETTO PER IL CIMITERO

La totale mancanza di rispetto e la tota-le assenza di sensibilità, si sono consu-mate prima dei santi a Castellazzo Bor-mida. Scenario i colombari “perpetui” dello stesso. Chi si fosse recato nei giorni immediatamente precedenti il primo Novembre al cimitero, è sicura-mente stato rapito dalla curiosità di ca-pire cosa fossero tutti quei biglietti ap-piccicati alle lapidi dei colombari. Il primo pensiero che sorgeva alla mente, ricordando il periodo in cui le notifiche ai morosi venivano affisse alle porte dell’interessato quando questi si rende-vano irreperibile, era: anche al cimitero abbiamo dei morosi irreperibili, o me-glio, defunti. Con grande stupore, leg-gendo il foglietto si scopriva invece che in sostanza si trattava di un vago, quan-to inquietante avviso, senza scadenze o indicazioni perentorie, relativo alla presunta, quanto imminente scadenza della concessione. A quel punto il mistero si è ulterior-mente infittito. Ma quei posti non do-vrebbero essere perenni? Così tutti i miei vecchi mi hanno sempre detto sin da bambino, quando coi nonni andavo al cimitero. “Vedi Paolo, quelli sono il nonno e la nonna di papà, ricordati che hanno comperato (e non con pochi sa-crifici) un posto perenne per stare “tranquilli””, così mi diceva mio papà.

Allibito e sconcertato ho pensato che ci fosse un errore da una parte o dall’altra, invece scopro, grazie a chi di leggi se ne intende che tutti i posti comprati pri-ma del 1975 sono soggetti ad una con-cessione di 99 anni a partire dal 1975, mentre per i successivi solo di 30 anni. Gli amici di famiglia e i parenti “avvi-sati” sono mancati tutti tra il 1945 ed il 1947, ergo, dovrebbero rimanere in pa-ce (1975 + 99 anni) sino al 2074. Allora mi chiedo perché si sia così generaliz-zato il “volantinaggio” senza verificare prima le scadenze? Forse per far afflui-re per niente un po’ di gente in comune, visto che gli uffici hanno già poco da fare? Forese perché in comune hanno bisogno di avere dei questuanti da ac-contentare senza troppo impegno, far passare un diritto garantito dalla legge come fosse un favore o una “grazia” del “principe”? Comunque sia la verità. non si capisce mai se questa amministrazione “ci è” o “ci fa”, certo è chiaro che comunque si poteva evitare di INCOLLARE fotoco-pie su delle lapidi (private, perché il po-sto è concesso del comune ma la lapide è privata) che in qualche caso copriva-no o le date o i nomi dei defunti, pro-prio con lo stesso rispetto che si ha per i morosi, o per i ricercati, o meglio con lo stesso spregio per la proprietà privata tipica della parte politica che governa il nostro comune. Ecco, proprio come nel film di Peppone e Don Camillo, quando lo “smilzo” tirapiiedi di peppone, va ad incollare il manifesto dello sciopero sul portone della chiesa di Don Camillo. Bè la scena è divertente, perché è un film, ma qui parliamo di realtà. di cari che sono mancati all’affetto di mogli, figli e nipoti. Lo choc per molti anziani a significato pianti, e in qualche caso malesseri, for-se perché qualcuno si è dimenticato che stava operando in un cimitero, e non in discoteca. L’amministrazione faccia uno sforzo è chiedo, almeno in questo caso, scusa per i disagi e i danni, arre-cati ingiustamente, e prenda carta e penna per comunicare agli eredi o co-munque a coloro che ne hanno diritto, di stare tranquilli a casa propria, al cal-do, perché non c’è nessuna urgenza di presentarsi agli uffici, non prima del 2074 almeno, mentre a chi è effettiva-mente scaduta la concessione trenten-nale, gli si mandi una comunicazione egli eredi (facilmente reperibili attra-verso l’anagrafe, vista anche la brevità della concessione stessa) ricordandogli l’anno di scadenza, gli adempimenti ed i costi da affrontare. Insomma si com-portino come TUTTI GLI ALTRI CO-MUNI. Non si chiede niente di più.

Paolo Bobbio



COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA
(Provincia di Alessandria)

AVVISO A TUTTI I POSSESSORI DI ANIMALI D'AFFEZIONE (CANI)

Si comunica che il 31/12/2005 scadrà il termine ultimo entro cui i cani non tatuati prima dell’entrata in vigore della L.R. n. 18/2004 possono essere identificati mediante l’applicazione di microchip senza che i proprietari incorrano nelle sanzioni previste.

Le operazioni di identificazione possono essere eseguite presso:

- Veterinari delle A.S.L. previa corresponsione della tariffa fissata dalla Regione;
- Veterinari liberi professionisti autorizzati dietro corresponsione della relativa parcella.

Sedi in cui verranno eseguite le operazioni di identificazione da veterinari A.S.L.:

1. Alessandria canile municipale V.le T.Michael – 1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 15 alle ore 16;
2. Casal Cermelli scuole comunali di Portanova 2° martedì del mese dalle ore 9 alle ore 10.

L’applicazione del microchip avverrà esclusivamente previa presentazione della ricevuta di avvenuto pagamento di € 3,50 per singolo cane (€ 3,00 in caso di cucciolate) da effettuarsi sul c.c.p. 12114153 intestato a Azienda Sanitaria Locale ASL 20 Servizio Veterinario Serv. Tesoreria.

Per ulteriori informazioni contattare il Serv. Veterinario tel. 0131/306597 - 306741 - 306919 e/o il Comando Polizia Municipale di Castellazzo Bormida tel. 0131/272821

**Il Responsabile del Servizio Comandante P.M.
(Isp. Claudio Giribaldi)**

"D" COME DILUIZIONE DEL SACRO

Quasi nessuno nega una certa “sacralità” intrisa nei nostri rapporti umani, nelle scelte di ogni giorno, nelle esperienze della società. Altre sono le “malattie” che attaccano il sacro: la negazione di Dio, l’indifferenza, ma la più sottile e tagliente è la “diluizione del sacro”. Nessuno nega l’esistenza di Dio, ma Dio è bene se non si scomoda la vita più di tanto. Nessuno nega la Chiesa, ma è bene che la Chiesa se ne stia rinchiusa nei palazzi vaticani. Nessuno nega l’utilità educativa delle parrocchie, ma è bene che le parrocchie non chiedano più di quanto viene richiesto. È così anche per il Natale. Nessuno dimentica lo shopping natalizio, nessuno dimentica la settimana bianca nelle ferie natalizie, nessuno si nega un presepe o un albero. Non è avvenuta una chiara “diluizione del Natale”? La grandezza dell’evento che ha cambiato il mondo e la storia, Dio che si fa uomo ed entra nella nostra esperienza, viene “diluìta” in altri momenti, sì, natalizi, ma non riguardanti strettamente il Natale di Gesù! L’augurio è di ri-provare a “non diluire” il Natale, per ri-scoprirne il significato autentico. Auguri a tutti!

**I VOSTRI PARROCI
Don Gianni e Don Giuseppe**

PROGRAMMA RELIGIOSO NATALIZIO

dal 16/12/2005 al 24/12/2005
Presso S. Maria - Novena vocazionale natalizia.

Sabato 24/12/2005:
alle ore 23 - Veglia natalizia con rappresentazione teatrale dei ragazzi dell’Oratorio “Il Canto di Natale” di Dickens
alle ore 24 - SS. Messa di Natale e rappresentazione del Presepio Vivente.

Domenica 25/12/2005
Messa Natalizia.

Sabato 31/12/2005
ore 17.00 - Te Deum - Messa di Ringraziamento

Domenica 01/01/2006
Messa di Capodanno

Venerdì 06/01/2006
Nel pomeriggio: Riproposta del Presepio Vivente in S. Maria.

Dal 19/12/2005 al 06/01/2005
Concorso presepi aperto a tutti.

OFFICINA SISTO S.r.l.
Strada Prov. 240 per Oviglio
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel./Fax 0131 278811

IVECO-IRISBUS

AUTORIZZATA

STUDIO DI PROGETTAZIONE

Arch. MARIA ANTONIETTA ROVERE

Geom. GIOVANNI MARCHELLI

Via XXV Aprile, 57 - Tel. 0131.275809
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. (0131) 27.56.76

SEMENTI MANGIMI

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

DOLO GABRIELLA

Cresta Luigi

**Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte**

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

BULFI

**OTTICA E FOTOGRAFIA
OROLOGI E BIJOUX**

di Lucia Delfino Bulfi - Ottico Optometrista
via xx settembre, 8 - CASTELLAZZO B.
Tel. 0131.275.368

Maria Mode
di Guastalli Maria

**Abbigliamento
Arredamento**

Castellazzo B.da,
via XXV Aprile, 2
Tel. 27.04.44

**tutta farina del
nostro sacco**



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

IN PAESE FERVONO I PREPARATIVI PER L'ALLESTIMENTO DEI VARI PRESEPI, IN UN PERIODO DOVE EMERGONO PREOCCUPAZIONI E PERPLESSITÀ NEI CASTELLAZZESI

Svariate iniziative, finalizzate a favorire sotto varie forme anche il richiamo turistico del paese, stanno caratterizzando da un pò di anni a questa parte il periodo di preparazione al Natale. Sono per lo più manifestazioni rivolte a vari aspetti di solidarietà, all'allestimento di particolari presepi e alla realizzazione di rappresentazioni di circostanza.

Con il passar degli anni l'aria natalizia che si avverte in queste settimane a Castellazzo si percepisce che si è caricata di incertezze e preoccupazioni e in qualche misura di tensione e perplessità a scapito della serenità e della gioia che dovrebbero caratterizzare il periodo. Preoccupazioni e perplessità, dovute in parte alla situazione nazionale, ma che si caricano di momenti di tensione anche nel contesto.

I castellazzesi in questo momento auspicano un pieno utilizzo dei nuovi insediamenti produttivi e abitativi che possano così favorire la normale integrazione delle nuove persone venute da altri paesi.

Cambieranno probabilmente usi e costumi e diventerà sicuramente fondamentale il ruolo delle associazioni locali e delle strutture di volontariato per preservare il buon livello di vivibilità locale sotto tutti i punti di vista: ambientale, culturale, economico e sociale.

In quest'ottica, va segnalato che la Pro Loco, proprio in questo periodo prenatalizio, cercherà di farsi testimone delle opere che alcune istituzioni preposte sul territorio stanno portando avanti per assistere infermi, famiglie disagiate, anziani, sollecitando altresì contributi dalla popolazione per assistere 12 bambini che da dieci anni la Comunità Parrocchiale ha in adozione. Sono bambini che vivono nelle favelas dell'India, Africa, Asia ed America Latina e chiedono un pò di posto nel nostro Natale.

Tornando all'aria che tira, si avverte però la sensazione che la brezza favorevole che ha soffiato nel corso dell'anno rischi di trasformarsi in vento impetuoso contrario.

Se la prevista nascita di un nuovo centro commerciale, che si affianca alla zona artigianale, dovrebbe portare nuovi sviluppi e incrementi occupazionali con la creazione di nuovi servizi in linea con l'evoluzione dei tempi, secondo il parere di alcuni castellazzesi l'insediamento di ulteriori strutture produttive potrebbe rischiare di alterare pesantemente gli attuali equilibri ambientali.

Su questo argomento e non solo in riferimento al periodo natalizio, ai festeggiamenti, ai presepi, desidero intervenire anche il presidente della Pro Loco Gianni Prati che afferma: *"La sana prudenza contadina che, temendo i passi falsi, privilegiava la salvaguardia del territorio, non inseguendo a tutti i costi il vento della modernizzazione, ha fatto sì che negli anni del boom economico (anni 60) non avvenisse in paese quella trasformazione industriale che altrove si è rilevata fonte più di disagi che di benefici. Lo sforzo, che la comunità e le associazioni locali, a mio avviso - continua Gianni Prati - devono perseguire, deve essere quello di salvaguardare la vivibilità del luogo con iniziative che sensibilizzano la popolazione sul senso di appartenenza e sul piacere di abitare in paese coniugando modernità e innovazione con il senso civico e il rispetto delle tradizioni. Quindi il Natale diventa, con la sua serie di iniziative, l'occasione di rinnovare l'aria opprimente che si respira - conclude il presidente della Pro Loco di Castellazzo - restituendo quell'immagine di paese vivace e creativo capace, (come recita la Businà) di*

trasformare in poesia la prosa spesso avvilente del nostro vivere quotidiano."

Adesso parliamo delle manifestazioni più significative e coinvolgenti, in preparazione al Natale, ricordando che quest'anno viene proposto un concorso dei presepi aperto a tutti gli enti e associazioni locali nonché alle famiglie castellazzesi. Il presepe più originale, bello e particolare verrà premiato il giorno dell'Epifania.

Infine, nella speranza che sempre più persone vorranno partecipare alle iniziative in atto, ci si appresta a rivivere i momenti della Natività di fronte all'intramontabile



presepio la cui rappresentazione vivente, giunta alla ventiquattresima edizione, ha assunto una risonanza che si sposta ben al di fuori dei confini locali.

Sono in fase di definizione gli ultimi dettagli di questa nuova edizione che vede impegnata la Pro Loco nell'ampliamento dello scenario all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria per far posto a più di 60 figuranti rappresentanti gli usi e costumi della Palestina di 2000 anni fa.

"La sartoria è già all'opera da tempo in quanto nuovi figuranti verranno ad arricchire la già folta partecipazione, in particolare ricchi mercanti orientali e cortigiane dell'epoca romana. A tal proposito - è ancora Gianni Prati che parla - si sta allestendo la ricostruzione di una casa araba e una ambientazione che intende richiamare anche la presenza di soldati e patrizi romani intesi come potere civile dell'epoca".



La manifestazione avverrà come sempre nella Notte di Natale, in concomitanza della Santa Messa di Mezzanotte annunciata da una veglia, dall'animazione del presepio con i momenti che precedono la natività e accompagnata dagli originali canti natalizi della corale parrocchiale.

Lo scenario, accanto all'umile grotta, rappresenta principalmente un ambiente della Palestina con la città Araba, il mercatino orientale, le botteghe di un angolo della città, il deserto, l'oasi con l'accampamento dei beduini e dei pastori. Sul fondale è disegnata da un lato una via lastricata delimitata da muretti e caseggiati con i laboratori degli artigiani, dall'altra, tra le rocce, è realizzata una cascata con il relativo corso d'acqua ed un ponte per il guado.

Personaggi ed animali, nomadi e mercanti animeranno i classici momenti del prese-

pio ritornando a meditare su un evento che da secoli immemorabili appartiene alla nostra civiltà.

Dalla prima edizione una vera famiglia: padre, madre e figlio di pochi mesi hanno rappresentato San Giuseppe, la Madonna, il Bambin Gesù.

Anche quest'anno un padre ed una madre saranno i protagonisti unitamente al loro bambino nato da poche settimane (metà novembre), uno dei più giovani tra tutte le precedenti edizioni, che viene a rappresentare un grande dono per la comunità nel vero spirito del Natale.

Seguendo, infatti, l'evolversi della rappresentazione si riuscirà ad apprezzare il vero Natale, fatto appunto di aiuto verso il prossimo, di solidarietà ritrovata, ma anche di originalità e coinvolgimento, che dovrebbe contribuire a "rinnovare l'aria che tira" profumandola di un nuovo spirito di collaborazione.

Infine, questa ventiquattresima edizione del presepio vivente ci si augura possa fornire l'opportunità alla Pro Loco di coinvolgere nuove persone nella realizzazione dello scenario e nella relativa animazione nella speranza di poter incrementare il numero di volontari che collaborano alle svariate

attività dell'associazione nel corso dell'anno.

Nato nel 1982 per iniziativa di un rione castellazzese, il Ponte Borgonuovo, il presepio si è sviluppato inizialmente secondo lo stile "francescano" con il tradizionale "Giolindo" pastore locale, la lavandaia, la famiglia contadina. Nel corso degli anni si è via via rinnovato rendendolo più consono al luogo e al periodo storico dell'evento. Sono variati diversi costumi conservando la specificità di altri in particolare quelli dei Magi e della Sacra Famiglia.

Numerosi castellazzesi hanno animato varie edizioni del presepio vivente: angioletti e pastorelli dei primi anni si sono trasformati in mercanti o Magi delle rappresentazioni degli ultimi tempi nel segno della continuità e della partecipazione attiva.

Non resta che lasciarsi coinvolgere da un rinnovato spirito di collaborazione per soffermarsi ad apprezzare quanto di positivo si sta facendo spontaneamente in questo periodo natalizio.

Per tutto questo tempo sarà tra l'altro possibile la visita allo scenario del presepio vivente arricchito di sagome di statue a grandezza naturale con giochi d'acqua e di luci e di assistere ad una seconda rappresentazione il giorno dell'Epifania.

Non va assolutamente dimenticato che in questo periodo si sta completando, presso l'oratorio della Santissima Pietà di via Verdi, il tradizionale grandioso presepio meccanico con statue in movimento e giochi d'acqua e di luci e

con interessanti novità tecniche e architettoniche.

Ogni anno gli abitanti del Ponte Borgonuovo (che da oltre 20 anni realizzano questo stupendo presepe meccanico) sono impegnati ad allestire un nuovo scenario per rappresentare la Natività con tantissime statue in movimento, straordinari giochi di luce e d'acqua. Molto apprezzato da alcuni anni l'angolo particolare dove viene proposta una copiosa e continua nevicata che abbellisce ancora di più questo presepio e lascia davvero stupefatti coloro che si soffermano ad ammirarlo. E sono davvero tante le persone, provenienti da diverse località (e non solo dell'alessandrino) che vengono a visitare questo originale e stupendo presepe meccanico di Castellazzo Bormida.

Mario Marchioni

Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO

 *La finestra su misura, a misura per te.*
Serramenti in P.V.C.

Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

Bottini
Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

S.I.D. srl

**ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA**

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

 Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

Poggio Carlo
Autosoccorso - Autoriparazioni
Auto sostitutiva

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 0335.623.46.12

 **Falegnameria**
Crevaldi
di G. & F. Crepaldi s.n.c.
Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura

Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655
PREMIO MERCURIO D'ORO 2001 Città di Alessandria

 **Nerio Ruffato**
ORTOFRUTTICOLI

CASTELLAZZO B.da
ALESSANDRIA
TEL. 0131-275363

 **STRADA CASTELPINA, 1**
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

L'AGRICOLA RICAMBI
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

 **RICAGNI**
DOMENICO
S.r.l.

IMPRESA EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

NEL 2005 SCADONO LE CONCESSIONI TRENTENNALI DEI LOCULI CIMITERIALI



Il Cimitero è e rimarrà di proprietà del Comune, proprio perché voluto dalla legge... il compito del Comune è quello di garantire una regolare sepoltura ai propri cittadini. È bene ricordare questo principio perché intorno a questo si snodano le leggi e i regolamenti riguardanti le concessioni cimiteriali. In forza di questo obbligo che ha il Comune (garantire una regolare sepoltura), per utilizzare le aree o loculi, non si applica il Contratto ma bensì la Concessione. Infatti il contratto è un negozio giuridico nel quale gli attori compratore (cittadino) e venditore (Comune) sono sullo stesso piano (cioè: io compro tu vendi ad un costo, o meglio io utilizzo e tu affitti ad un costo); la concessione è un negozio giuridico dove gli attori: concedente, (il Comune) e il concessionario (il citta-

dino) non sono sullo stesso piano ma il concedente è in una situazione privilegiata, proprio perché il Comune deve garantire in qualsiasi situazione (emergenze, pestilenze) la regolare sepoltura. Per lo stesso principio qualsiasi concessione cimiteriale può essere revocata per non aver tenuto in buone condizioni l'area o il loculo. Dal 1975 esistono delle concessioni di aree edificabili e no di durata 99 anni e delle concessioni di loculi di durata 30 anni. Esistono e sono in essere delle concessioni dei loculi perenni (stipulate prime del 1975) nelle quali il termine di scadenza della concessione è stato indicato perenne, (per sempre), però sempre di concessione si parla e la proprietà è sempre del Comune. Dal 1975, visto la continua richiesta di ampliamento dei cimiteri, lo Stato emanò una legge che di fatto abolì le concessioni dei loculi perenni e introdusse le concessioni dei loculi temporali, massimo 30 anni. Ogni Comune adottò, proprio perché la legge dava discrezionalità ad ogni Comune, il proprio vincolo temporale, il Comune di Genova e Torino hanno adottato 10 anni perché avevano più esigenze di posti, il Comune di Castellazzo adottò il massimo consentito, 30 anni. In pratica dal 1975 non esistono più nuovi concessioni di loculi perenni (quelle stipulate prima del 1975 come perenni sono ancora valide) ma solo concessioni trentennali che scadono nel 2005. È bene ricordare che il vincolo temporale (trentanni) inizia da quando il defunto utilizza il loculo. Esempio Tizio muore

nel 1985 e viene tumulato nella cappella di famiglia, nel 1990 il figlio compra un loculo e nel 1991 trasporta il padre della cappella di famiglia al loculo, il conteggio dei trentanni partono dal 1991 e scadono nel 2021. Nel 2005 scade il termine fissato dalla legge del 1975 dei 30 anni, ecco perché sono stati posti sui loculi gli inviti a recarsi all'ufficio tecnico per l'eventuale rinnovo. Detti avvisi possono essere sembrati inopportuni, ma le normative vigenti "...tutte le volte si avvii una procedura che interessa lo spostamento di salme è obbligo porre un avviso all'ingresso del Cimitero e sui loculi o aree interessate". E' bene ricordare che, come abbiamo già detto, chi ha nel contratto di concessione (stipulato prima del 1975) il termine "perenne" non è soggetto a rinnovo, ma chi (anche se stipulato prima del 1975) non avesse indicato nessun termine, automaticamente, per forza di legge la concessione si trasforma in trentennale a partire dal 1975 e quindi soggetta oggi al rinnovo. Tutto quanto premesso si invitano gli interessati a recarsi presso l'ufficio Servizi Cimiteriali del Comune per il rinnovo della concessione. A tale proposito si informa la cittadinanza che il costo del rinnovo è stato determinato nel 50 % delle tariffe vigenti dei loculi del campo III e IV e più precisamente: 1 fila € 619,75; 2 fila € 774,69; 3 fila € 774,69; 4 fila € 619,75; 5 fila € 516,46; 6 file € 361,53; 7 fila € 284,05.

L'Assessore ai Servizi Cimiteriali
Geom. Gianfranco Ferraris

UNA INCRESCIOSA SITUAZIONE AL CIMITERO

Nei giorni precedenti e immediatamente successivi alle festività del 1° Novembre si è verificata nel nostro Cimitero una incretiosa situazione, dovuta forse all'eccessivo zelo di qualche nostro assessore comunale. Non tenendo assolutamente in conto il momento doloroso del ricordo dei cari scomparsi, sono stati affissi degli avvisi sulle lapidi dei loculi per avvertire i visitatori o i parenti dei deceduti che erano in scadenza le concessioni cimiteriali ottenute a suo tempo, in maggioranza, con la cosiddetta formula "A Perpetuità". Purtroppo questo scempio ha riguardato tutti, anche coloro che non erano interessati al problema e cioè coloro i cui parenti inumati occupavano i loculi da prima del 1975, anno in cui è stata promulgata la legge che, pur eliminando la perpetuità delle concessioni, manteneva ef-

ficaci per novantanove anni (99) quelle stipulate precedentemente al 1975 mentre riduceva a 30 anni quelle stipulate successivamente. A molti dei nostri concittadini questo avviso è stato affisso più volte evidentemente nel dubbio che non lo avessero notato. A parte la figuraccia di fronte alle centinaia di visitatori degli altri paesi che hanno commentato in modo negativo l'iniziativa, questo comportamento ha causato dei veri drammi personali specie in quegli anziani soli che non hanno ben compreso e che forse sarebbe stato meglio informare singolarmente (ci sono i registri dove sono state elencate le concessioni). Ci auguriamo che nessuno denunci gli Amministratori per danni morali e materiali.

I consiglieri di opposizione

AUTO LAVAGGIO
di FUSSETTO VANDA & C. snc

 **Spalto Palestro, 7**
Tel. 0131.275703
Castellazzo Bormida (AL)

Dal lunedì al venerdì ore 8.30/12 - 14/18.30
Sabato orario continuato ore 8/18.30

ELETTROMECCANICA
 **di COFONE FRANCESCO**

**ASSISTENZA - VENDITA
RIPARAZIONI E RICAMBI**

Via Roma 10 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131 275494 - Cell. 339 5603823

fatti socio alla

S.O.M.S. bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI, 9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

 **floricoltura**
Cermelli

STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

RICORDANDO RENATO



Gli amici del Foto club Gamondio vogliono porgere l'ultimo saluto a Renato Bobbio che ci ha lasciati recentemente. Fondatore, con Antonio Trinchieri e altri, del Circolo che ha ospitato per diversi anni nella propria abitazione, ha trasmesso ai primi aderenti la passione e l'entusiasmo per la fotografia. Gli incontri frequenti, lo scambio costante di idee e proposte, sempre correlate con la federazione fotografica F.I.A.F., della quale è stato per molti anni Delegato Provinciale, hanno fatto crescere nel tempo la qualità e l'immagine del gruppo, sia in ambito provinciale che regionale. La disponibilità e la semplicità con cui trasmetteva la propria esperienza, hanno indotto anche i più giovani ad apprezzarlo. È quindi con profondo rispetto e riconoscenza che i soci del Foto club si stringono attorno alla famiglia Bobbio e salutano l'Amico Renato.

* * *

Renato Bobbio non è più con noi. In CastellazzoNotizie aveva creduto e del periodico del nostro Comune è stato fondatore e, per molti anni, prezioso collaboratore. Molte sono le iniziative vissute in Castellazzo alle quali ha sempre assicurato il suo impegno. Con la sua macchina fotografica, ma non solo, ha saputo documentare molti degli aspetti della vita della nostra comunità che non poco conto hanno e avranno nella "storia" del nostro paese. Al figlio Paolo, alla sua famiglia la partecipazione più sentita della Redazione di CastellazzoNotizie e dell'Amministrazione Comunale.

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER GLI AIUTI CASTELLAZZESI INVIATI NEL SUD EST ASIATICO

Con nota del 10 novembre 2005, la Croce Rossa Italiana ha conferito al Comune di Castellazzo Bormida il diploma di benemerita CRI con medaglia di terza classe per gli aiuti raccolti in occasione del disastro dello "tsunami" che ha colpito alla fine di dicembre 2004 le popolazioni del sud-est asiatico. Con la presente il Sindaco e l'Amministrazione Comunale vuole ringraziare tutti i volontari di Castellazzo Soccorso, i Volontari della Protezione Civile di Castellazzo ma soprattutto tutti i Castellazzesi che con quel semplice ma significativo gesto hanno voluto essere vicino a chi soffre o a chi sta peggio di noi, questo è lo spirito che caratterizza un castellazzese.

L'assessore alla protezione civile
Geom. Gianfranco Ferraris



COMUNE DI
CASTELLAZZO BORMIDA
Provincia di Alessandria

È in distribuzione, tramite la Posta, a tutti i capi famiglia e a tutte le ditte, un questionario relativo all'installazione di una rete telefonica Castellazzese che permetterà di avere un servizio di videosorveglianza pubblica e privata, un collegamento più veloce ed economico ad internet, un servizio di telecontrollo degli anziani ed altro.

Si invita pertanto i capo famiglia e le aziende a rispondere, entro il termine del 20 dicembre 2005, al questionario, rispedendolo al Comune tramite la busta già preaffrancata, così facendo sarà possibile orientare la scelta su quale servizio attivare. Si precisa che la risposta è anonima.

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA
Geom. Gianfranco Ferraris

Elettrauto '84

di Zancanaro s.d.f.

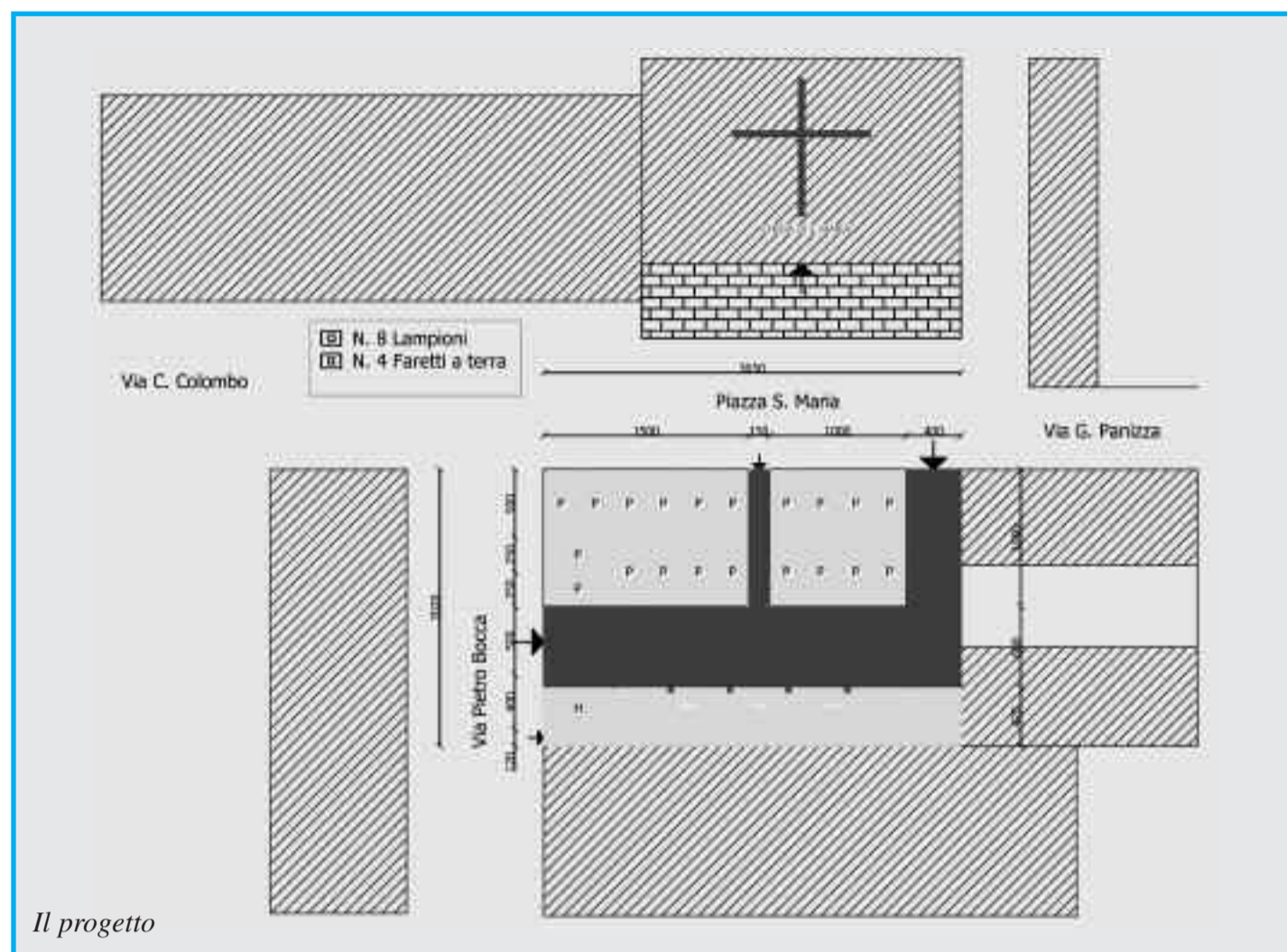
Officina specializzata

Servizio



Spalto Montebello, 54
Castellazzo B. - Tel. 0131/270525

PIAZZA S. MARIA RESTYLING



Il progetto

Piazza S. Maria della Corte. Sede dell'omonima chiesa parrocchiale, il cui nome deriva forse da "corte Regia" quale era Gamondio prima dell'anno mille, ha accompagnato oltre alla vita quotidiana di migliaia di Castellazzesi, le pratiche religiose della chiesa risalente alla seconda metà del X secolo.

Se si escludono gli interventi d'asfaltatura, connesse alla viabilità, non siamo in grado di stabilire con certezza la data degli interventi che la configurarono allo stato attuale. Tuttavia abbiamo fondate convinzioni che l'assetto attuale pur, con qualche limitato intervento manutentivo, sia passato attraverso i secoli e, dopo aver assistito allo scorrere della vita religiosa dei castellazzesi e delle vicissitudini dell'omonima chiesa sia giunta a noi carica di storie e significati che varrebbe la pena di approfondire e raccontare. A parere di chi scrive, sicuramente la più bella piazza di Castellazzo, quella che gli antichi chiamerebbero "Agorà" e che s'inserisce perfettamente nello stile della Piazza tipicamente Italiana.

Contornata da importanti fabbricati, carichi di storia e di prestigio, (alcuni in corso di ristrutturazione e recupero) quali l'ex convento dei padri Serviti che ospita la sede parrocchiale, o l'oratorio sconosciuto della confraternita di San Giovanni Battista, del XVI secolo e posto sul fondo di Via Scavia d'angolo con lo spalto, rappresenta tutt'oggi uno degli angoli più vissuti e partecipati del paese.

L'attività religiosa che coinvolge tutta la popolazione, l'oratorio con le decine di giova-

ni, il vicino distretto sanitario e lo stesso uso a parcheggio, fanno di questa piazza uno straordinario crocevia.

Per le ragioni sopraelencate, ma non solo per quelle, l'Amministrazione comunale, che già aveva inserito nel programma elettorale la necessità di un serio e qualificante intervento ha oggi deciso di predisporre un progetto della riqualificazione completa, mediante il finanziamento degli interventi che andremo a descrivere e che ammontano a circa 96.000 Euro.

Date le necessità di mantenere almeno il parcheggio, si proceduto ad una progettazione che tenesse conto sì di quest'uso, e che riuscisse a coniugare la vivibilità di una parte di essa ai giovani, agli anziani e a chiunque altro volesse fruirla, fermo restando l'intento di ottenere un alto standard qualitativo in fatto d'estetica, funzionalità e rispetto della tradizione.

Ecco allora la soluzione che è visionabile integralmente sul nuovo sito del comune alla pagina AVVISI E NOVITÀ (www.comune.castellazzobormida.al.it) e che si compone di tre parti, una ad uso a parcheggio auto, circa 20, più uno per portatori di Handicap ed uno per i motorini.

La parte per le manovre di accesso ed uscita delle auto e quella attrezzata con panchine ed aiuole piantumate con essenze di Ostrya Carpinofilia destinata all'incontro ed alla socializzazione.

I lavori previsti per la prossima primavera dovrebbero grosso modo svolgersi come segue. Sarà sbancata e rimossa l'intera sede adibita attualmente a parcheggio, con la

successiva ricostruzione del fondo.

In questa fase sarà realizzata la rete di raccolta acqua meteorica con la posa dei pozzi e la tubazione di smaltimento, la rete di dispersione elettrica a terra ed i cavidotti comprese linee d'alimentazione e le ispezioni necessarie per l'illuminazione.

Il fondo in materiali inerti costipati, accoglierà la nuova pavimentazione realizzata in ciottoli di fiume tipologia Dolomie e Beschi spessore 6/8, in tre diverse zone, le delimitazioni contrassegnate sempre da ciottoli di colore contrapposto atte ad evidenziarne il diverso uso.

Vi saranno quindi toni di fondo per i parcheggi auto, motorini, corsie di servizio, viali pedonali, zone socializzanti.

Una sezione, quella dedicata ai parcheggi motorini sarà realizzata con i ciottoli di recupero esistenti, per tramandare almeno in parte la situazione attuale.

Tutta la piazza sarà illuminata con 12 lanterne con braccio a flangia poste su pali in ghisa e acciaio, di altezza MT. 3,50 con base di circa 31 cm.

I passaggi pedonali saranno evidenziati con quattro punti luce realizzati con l'incasso di faretti delimitanti il percorso.

La parte d'arredo sarà completata con la posa di panchine in ghisa e cestini in in acciaio posti su palo.

Questo intervento, che riporterà a nuova vita una zona per troppi anni trascurata, consentirà un maggiore e diverso uso.

Si realizza un tassello importante di quel programma di recupero e riqualificazione urbana su cui l'Amministrazione è impegnata. Si restituisce ai Castellazzesi risanato e migliorato un angolo amato del paese, perché, come già nel passato, continui ad accompagnare storie e passioni delle attuali e delle nuove generazioni.

Va intanto segnalato che è oramai imminente la formazione dei sagrati sugli altri siti religiosi, e che nel concreto, tempo permettendo, entro il Natale 2005, potrebbero già essere completati quelli della chiesa di S. Sebastiano e di S. Antonio, per i quali si è definito l'affidamento.

È stato un anno impegnativo ma proficuo, ringrazio tutti quei Castellazzesi che mi hanno espresso soddisfazione per le cose fatte e progettate; le raccolgo come un invito trasformandolo in un rinnovato impegno di lavoro per migliorare e rendere più bello e vivibile il nostro paese.

Ancora grazie ed a tutti i più fervidi auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

Giuseppe Ciardullo
Assessore ai Lavori Pubblici

ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO



Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

G.F.A. di AITA ANTONIO
LAVORAZIONI METALLICHE

RINGHIERE - CANCELLATE
PENSILINE - PORTE
CANCELLI E INFERRIATE

LAVORI ARTISTICI IN FERRO BATTUTO

Viale Giovanni XXIII - Tel. (0131) 270425
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA
GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B. da
Tel. 0131/27.54.08



sistemi di riordinamento
Sede: Strada Castelspina, 11/A
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/270383/4
Fax 0131/275645

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI

SERGIPPO

Via Panizza, 10
Tel. 0131.270535
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

punto grafico TIPOLITOGRAFIA

SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI
Via Liguria, 2
0131/270631
CASTELLAZZO B.DA (AL)

STRISCIONI
TIMORI
TARGHE
SERIGRAFIA

Trattoria "Lo Spiedo"

Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184



DOMENICO RICAGNI
S.r.l.



IMPRESA EDILE
VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

non solo carne
di Gino & Giuliano
CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451
macellerie - salumerie

FP IMPIANTI ELETTRICI
di Franco Prati

Impianti TV
terrestri e satellitari
Impianti elettrici



Via Castelspina, 12
CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131 275164
Cell. 338 1484355

NUOVA SEZIONE DEMOCRATICI DI SINISTRA



Ernesto Stornino

Sabato 19 Novembre 2005, in una bellissima e partecipata manifestazione svoltasi nei locali di Via Gamondio e proseguita nel Salone della S.O.M.S è stata reintestata la sezione locale dei Democratici di Sinistra. Già sede del glorioso Partito Comunista Italiano, intitolata a "L. Longo" di cui rimane la vecchia targa di marmo, in memoria e rispetto di quanti con enormi sacrifici personali, ne permisero l'acquisto e la trasformazione in sede d'appassionati dibattiti, e riunioni di carattere politico generale e locale che hanno contribuito in maniera profonda, spesso decisa sulla politica, sulle scelte amministrative e sugli uomini che hanno governato il nostro paese. In un ideale passaggio tra il vecchio e nuovo corso vissuto dal nostro partito, si è scelto di intitolare la sezione ad "Ernesto Stornino". Ernesto, vero simbolo dello spirito di questo partito, Compagno militante tenace e appassionato, Partigiano nella Resi-

stenza, Sindaco sensibile ed umano meglio di chiunque incarna lo spirito di quei pionieri della politica e dell'impegno civile che hanno contribuito alla ricostruzione del paese dopo la guerra, e meglio interpretato i valori della nascente Democrazia. Dedicargli la sezione rappresenta la maniera più vera per tramandare il valore dell'insegnamento che Ernesto Stornino ci ha lasciato e trasmetterla a quei giovani che non avendo avuto la fortuna di conoscerlo potranno nel quotidiano impegno politico, e sociale ritrovare le radici e la memoria di quanti come lui contribuirono alla formazione della coscienza civile e democratica. Alla presenza della Vedova.Rosa Stornino, della figlia Dottoressa Franca, del genero e della nipote, di tanti vecchi e

nuovi Compagni, cittadini comuni, vari oratori hanno tracciato il profilo umano di genitore, del partigiano, del militante appassionato e del Sindaco pieno di sensibilità. Un quadro straordinario che i vari oratori, Franca Stornino, il Sindaco Domenico Ravetti, la senatrice Carla Nespolo, il Capogruppo in Regione Rocco Muliebre, il Segretario Provinciale dei DS Federico Fornaro ed il Segretario DS di Castellazzo B.da Giuseppe Ciardullo hanno contribuito a delineare, formando Un affresco umano a tratti commovente, vivo, ironico e d'estrema attualità da tramandare alle generazioni future.

Giuseppe Ciardullo
Segretario Democratici di Sinistra
Unione Comunale "Ernesto Stornino"

CINQUANT'ANNI SONO SUONATI!

Tradizionale foto di gruppo per i cinquantenni castellazzesi che hanno così "segnato" una giornata di festa e l'occasione di un incontro di grande amicizia. Giuseppina Bagliani, Battista Berruti, Tiziana Boido, Giampiero Camillo, Franco Casanova, Giuseppe Ciardullo, Carla Dacquino, Francesco Dardano,

Graziano Fusetto, Nuccia Gambetta, Pinella Garavelli, Domenico Gatti, Assunta Grassi, Roberto Guzzon, Giuseppe Latino, Andrea Molina, Stefania Molina, Giuliana Nizzi, Piero Pampuro, Gianni Poletto, Margherita Prati, Carla Scagliola, Patrizia Valle, Pierluigi Vecchiato, Giuseppe Vulcano, Piero Zamburlin, Rosa Zamburlin.



CINQUE "LEVE" IN UN SOL COLPO

Il giorno 5 Novembre 2005 i levanti del 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, si sono ritrovati per trascorrere una serata nel ricordo dei "vecchi tempi". È stato emozionante vedere due pullman di coetanei partire da Castellazzo con destinazione Milano, dove il divertimen-

to e lo stare insieme sono stati gli obiettivi principali. Un grazie a tutti i partecipanti e a chi si è impegnato per la realizzazione della serata.

Fabio, Silvio, Samantha, Paola



INSIEME PER IL NOSTRO FUTURO

Nella primavera del maggio 2000 presso il pensionato S. Francesco di Castellazzo prendeva il via una fase sperimentale di particolare attenzione alle problematiche della sclerosi multipla. Siamo entrati piano piano nella vostra realtà quasi sconosciuti e, oggi, a distanza di anni stiamo quasi diventando protagonisti e questo ci permette di cogliere i frutti nella erogazione dei servizi, nella loro qualità e, soprattutto, nell'attenzione delle Istituzioni verso questa patologia. Amici carissimi, questo vi permetterà di conoscere il ruolo che ha il centro diurno di Castel-

lazzo, ma soprattutto il ruolo di coordinamento che ha sul territorio, e di verificare la validità della collaborazione con altre associazioni che si occupano di disabilità. Noi vorremmo condividere con voi il nostro ruolo di cittadini consapevoli e responsabili del cambiamento della nostra vita che, anche se precaria, vogliamo vivere pienamente.

A noi piacerebbe partecipare insieme alla vostra realtà non da "single" ma protagonisti di una vita in comune e solidale. Il nostro centro è aperto a tutti coloro che vorranno farci una visita, eventualmente anche per chi volesse passare qualche ora piacevole.

Alcune persone della vostra cittadina sono già presenti nelle attività di volontariato nella nostra sede provinciale di Alessandria, e di questo ne siamo onorati.

Con questa premessa il nostro intento è quello di poter coinvolgere alcune persone tra di voi che vogliono aiutarci a passare le nostre giornate al centro diurno di Castellazzo guidando il nostro mezzo attrezzato che si trova presso il pensionato S. Francesco.

Certamente, quando si parla di disabilità, le necessità sono talmente tante e vitali che bisogna ricorrere soprattutto ai cittadini per far sentire la propria voce. E' necessario, quindi: "scuotere" gli animi per dare vita alla solidarietà.

Questa è una piccola riflessione, anzi, uno strumento di condivisione importante per conoscerci ed anche occasione per nuove relazioni.

Il nostro desiderio è quello di poter trasformare e far crescere sempre più il nostro centro dando una vita migliore a tutte quelle persone che, purtroppo, per motivi vari, viene loro negata la dignità di essere prima di tutto persone e poi disabili. La nostra

speranza è quella di potervi conoscere e chiunque voglia aiutarci può farlo telefonando al numero 0131.275000 presso il pensionato S. Francesco di Castellazzo. In previsione del periodo natalizio, coglia-

mo l'occasione di augurare a voi tutti salute, serenità per un avvenire migliore.

Rosa Guercio, presidente A.I.S.M. sezione provinciale di Alessandria

Per i volontari della Protezione Civile UN CORSO DI AGGIORNAMENTO

È imminente il corso di aggiornamento per i Volontari di Protezione Civile, le cui adesioni sono state raccolte lo scorso 30 Novembre, tramite apposito modulo presso il Comune di Castellazzo B.da e che ha visto l'iscrizione di circa trenta partecipanti. Il corso costituito da otto lezioni di due ore ciascuna, permetterà un valido supporto informativo e formativo per gli aderenti, consentendo di dare, oltre ad un'esperienza personale, anche un contributo sociale in caso di calamità.

Adriano Dolo

"UN NUOVO DISABILE"

Sono arrivato nel vostro paese nell'agosto scorso e provengo da un piccolo paese della provincia di Vercelli, Olcenengo. Mi chiamo Giovanni Ravizza, ma tutti mi chiamano Luciano, ho 52 anni e ora risiedo al Pensionato "San Francesco" nel piazzale Madonna dei Centauri.

In questo Pensionato, ho trovato conforto e assistenza e, posso affermare che sono stato preso "in consegna" da bravissime assistenti e infermiere.

Ho constatato, per altro, che esiste ancora una cosa molto importante: l'amicizia di tutti i malati con la mia patologia, la sclerosi multipla, e qui ritengo di averla trovata.

Qualcuno di voi mi avrà già incontrato sulla mia motoretta color amaranto, con la quale sto girando per il paese per poter imparare a conoscerlo e conoscere le persone con le quali poter avere un dialogo. Spero di poter incontrare qualche persona gentile che possa essermi di aiuto per conoscere le abitudini del vostro paese, per parlare ed, eventualmente, essermi amica.

Conosco già gli uomini che incontro nella piazza, con i quali quasi, tutte le mattine, vado a fare due chiacchiere: sono simpaticissimi, e questo rapporto mi crea

un gran entusiasmo. Ho comunque il vivo desiderio di costruire un rapporto di vera amicizia, con quante più persone sia possibile.

Spero di riuscire un giorno o l'altro, ad assecondare più di quanti miei progetti sia possibile, onde poter affrontare la vita degnamente e serenamente in codesto paese per il quale, penso, sia oramai il mio percorso.

Oggi ho avuto il piacere di conoscere il Signor Sindaco, ed altri personaggi del Comune, come il Geometra, e quasi tutte le impiegate, ho visitato la biblioteca molto interessante e, ho trovato anche un libro interessante sul Piemonte anche per le fotografie che sono contenute in esso. Non mi dilungo più a lungo, voglio solo parlarvi di un problema non ancora del tutto risolto: quello della discriminazione anche se leggi importanti a livello nazionale e internazionale sanciscono che ogni individuo deve avere eguali opportunità insieme al "il rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali di tutti gli individui senza distinzioni di razza, sesso, lingua o religione".

Credo che su questo terreno ci sia ancora molta la strada da fare.

Giovanni Ravizza, Luciano

ABBIAMO PULITO IL MONDO!

Buongiorno concittadini! Siamo ancora noi, gli alunni delle classi quinte della scuola elementare di Castellazzo B.da. Questa volta siamo andati a "pulire il mondo", cioè... una piccolissima parte di mondo: il parco di Santo Stefano (Castellazzo B.da). Quando siamo arrivati, ci siamo divisi in diversi gruppi di raccolta dei rifiuti che abbiamo differenziato. Poi l'Assessore all'Ambiente, il sig. Carlo Massobrio, ha provveduto a gettare tutti i rifiuti nei rispettivi bidoni. Questa esperienza ci ha divertiti ma ci ha anche fatto capire che bisogna rispettare il "mondo" in cui viviamo, non gettando i rifiuti a terra, e che bisogna differenziare l'immondizia perché possa essere riciclata e riutilizzata... altrimenti... poveri noi... ne rimarremo sommersi! Ah! Dimenticavamo di ringraziare i Vigili e i Volontari della Protezione Civile che ci hanno accompagnato fino al parco e l'Assessore Carlo Massobrio che, con molta pazienza, ci ha aiutati a capire tante cose interessanti.

Gli alunni delle Quinte elementari

I "GRANDI" SAPRANNO EMULARCI?

Anche quest'anno abbiamo aderito all'iniziativa "Puliamo il Mondo". Abbiamo partecipato in tanti con entusiasmo e tanta voglia di fare..., la fatica non l'abbiamo sentita anche perché il risultato finale è stato ottimo. Siamo stati bravissimi! I "grandi" sapranno emularci? Speriamo di sì.

I "ragazzi" della Scuola dell'Infanzia di Castellazzo



ALLA MOSTRA ORNITOLOGICA "CACCIA E PESCA"

Il giorno 27/09/2005 noi alunni delle classi quinte di Castellazzo B.da, siamo andati a visitare la Mostra "Caccia e Pesca" nei locali della S.O.M.S. del nostro paese. Il Signor Ceratto Sergio, rappresentante dell'Associazione, ci ha accolti insieme al Signor Silvio Varagnolo, un esperto che ci ha dato informazioni sugli animali esposti.

Noi purtroppo abbiamo visto degli animali imbalsamati però avremmo preferito vederli vivi nella natura. Fra gli animali esposti, abbiamo potuto ammirare il Barbagiani, la Donnola, la Faina, la Vipera, lo Scoiattolo... Così abbiamo subito pensato allo Scoiattolo Rosso, animale autoctono, cacciato dalle sue tane dallo Scoiattolo Grigio (alloctono). Da questa esperienza abbiamo imparato molte cose sugli animali.



Sulla centrale a Biomasse dibattito aperto e responsabile

IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI

Mercoledì 23 Novembre 2005, ore 21.15 il Sindaco Domenico Ravetti, si appresta a rispondere all'interrogazione presentata dall'opposizione, sul tema della centrale a biomassa. Chiedendo in via preliminare la parola, il facente funzioni di capogruppo di minoranza (tale va definito essendosi dimesso dall'incarico) legge un breve documento in cui dichiara che non avendo ottenuto il Consiglio Comunale Aperto, (loro, la minoranza), non sono più interessati al proseguimento dell'interrogazione ed abbandonano l'Aula Consiliare.

Ora, a parte il fatto che non vi sono novità sullo stato del procedimento, che l'iter di competenza della provincia non si è ancora concluso e che pertanto nessuno è ancora in grado di affermare

Se la centrale sarà autorizzata ed Ammesso che lo sia con quali caratteristiche tecniche e di dimensioni ammissibili.

Che alle prescrizioni della Provincia andranno ad aggiungersi tutte le specifiche e le limitazioni tecniche, urbanistiche, e quant'altro quest'Amministrazione riterrà utile a garantire la sicurezza e la tutela della nostra gente.

Che l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad informare la popolazione in tutte le sue fasi, prima con lo speciale di "Castellazzo Notizie" che aveva l'intento di far conoscere il progetto così come proposto e di promuovere un dibattito quanto più ampio e partecipato, ed a seguire con manifesti affissi in tutto il territorio comunale, volantini distribuiti dagli Assessori e dai Consiglieri di Maggioranza, da comunicati stampa ai giornali locali.

Al Sindaco non è rimasto che rispondere puntuale e con ampie argomentazione a tutti i quesiti posti, anche se palesemente strumentali, evidenziando che l'abbandono da parte della minoranza dell'aula rappresenta il rifiuto a confrontarsi e a sentire le ragioni degli altri a priori.

È la dimostrazione che la stessa minoranza intende svolgere il proprio mandato fuori del ruolo istituzionale, cercando in ogni modo "la notizia" e disinteressandosi del merito delle questioni da loro stessi poste. Ha riproposto con forza e determinazione, che nessuno vuole impianti che inquinano, e che non sono sicuri per la gente, tanto meno l'Amministrazione, che ha come unico interesse i Castellazzesi, e che in ogni caso le battaglie, al contrario della minoranza, vanno fatte dentro le istituzioni, nel rispetto di tutte quelle Leggi e Regole che gli Amministratori per primi sono tenuti a rispettare.

Ha dato quindi lettura di un documento comune scaturito a seguito dell'incontro con i sindaci della zona, promosso unitariamente per farli partecipi al dibattito in qualità di rappresentanti delle popolazioni limitrofe, che sono anch'esse portatrici di diritti e che doverosamente debbono essere coinvolte in decisioni a carattere territoriale di così ampia estensione e di cui diamo qui di seguito conoscenza.

"In merito all'impianto agro-alimentare alimentato a biomasse da realizzare nel Comune di Castellazzo Bormida."

I sindaci dei Comuni di Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Frugarolo, Bosco Marengo, Borgoratto, Oviglio, Frascaro, Gamalero, Sezzadio a seguito d'incontro preliminare ribadiscono quanto segue: Il Ruolo delle Amministrazioni, gestori e garanti del territorio, si sviluppa attraverso la fase di pilotaggio della governance locale verso tavoli di lavoro e concertazione.

Nel particolare devono raccordare le esigenze che, volta a volta, si verificano nelle molteplici aspettative sia dell'ente che delle varie articolazioni della comunità.

Addentrando sull'argomento, riteniamo che:

- Il diritto ad essere informati in maniera obiettiva, corretta e completa;
- Il diritto di cercare, ricevere e trasmettere informazioni;
- Il diritto alla salute ed alla salubrità

ambientale;

- Il diritto all'associazionismo a tutela dell'ambiente;

Sono elementi fondamentali cui il decisore politico deve scrupolosamente attenersi.

Tale prospettiva però ne richiama un'altra: le argomentazioni appena svolte inducono a riflettere che l'idea di un diritto all'ambiente inteso come pretesa giuridica, non ci deve allontanare dalla consapevolezza che le scelte devono essere supportate da argomentazioni tecniche, razionali e

Ponderate formulate da tutti i soggetti deputati (Pubblici e Privati) anche in condizione di potenziale conflitto.

La stretta correlazione tra vari soggetti Istituzionali (Provincia, Comuni, ASL, Agenzia Regionale per l'Ambiente) indica un'esigenza di profonde sinergie atte a garantire progetti sicuri, compatibili ed inseribili nella realtà locale.

Tutte le altre iniziative che non convincono "semplicemente non si faranno".

Per concludere, abbiamo ragione di ritenere che la Provincia d'Alessandria, con la specifica competenza che le è riconosciuta, continuerà a mettere tutti gli strumenti in suo possesso a disposizione (in Conferenza dei Servizi) a tutti i soggetti portatori d'interessi che non devono essere antagonisti ma capaci di ricercare unitariamente il bene comune.

Niente male, vero sig. Facente funzioni ?

Una vera lezione di buon senso, impartita da chi rispetta le istituzioni, che unisce gli Amministratori (provenienti dai diversi schieramenti politici) quanto alle basi delle decisioni c'è il "bene comune"

Che impegna Amministratori ed eletti ad assumersi la responsabilità del dibattito e delle decisioni, nelle stesse sedi amministrative per cui hanno sollecitato il voto degli elettori.

Che entra nel merito dei problemi ed evita processi alle intenzioni.

Che meno che mai usa o delega agli umori della piazza o delle tribune a hoc l'esercizio delle responsabilità del proprio mandato.

Per quel che ci compete, stiano pure tranquilli i Castellazzesi, come gruppo di maggioranza abbiamo chiari gli obiettivi ed insieme al nostro Sindaco non intendiamo delegare a nessuno la difesa della Salute e lo sviluppo di questo paese.

Non a questa minoranza non ai comitati occasionali.

Non Vogliamo insegnare alla minoranza come fare opposizione, ma se a distanza di un anno e mezzo dalle elezioni, non hanno ancora proposto il benché minimo progetto alternativo su qualsivoglia argomento, e nel contempo il senso delle istituzioni che li pervade è questo, un consiglio ci è D'obbligo darglielo "Andate a casa! Dimettetevi!"

"Coerenti" come sempre, prima delle elezioni organizzavano convegni sulle biomasse, il facente funzioni Capogruppo ancora recentemente si dichiarava dispiaciuto di non poter firmare esso stesso il progetto ed invocava almeno un comune convegno sulla materia, che ne riconoscesse in parte la paternità nel programma elettorale, adesso sull'onda della convenienza politica, diventano aventiniani, niente confronto, niente esercizio delle responsabilità derivanti delle funzioni, scelta della piazza e via ai comitati di protesta per evocare fantasmi e generare paure.

Una scelta "politica" legittima, ma perfettamente inutile, non aggiunge e non modifica nulla al percorso in atto, irrispettosa del Consiglio Comunale e sul piano pratico finalizzata ad un'illusoria visibilità, così come è, destinata al nulla.

Per dirla in breve un "Abbaire alla Luna".

Scrivendo Goya "Il sonno della ragione genera mostri", a noi, a questo paese, purtroppo questa minoranza.

Il Gruppo di Maggioranza "Solidarietà e Progresso"

Con lo spirito giusto per garantire SULLA PROPOSTA DELLA "CENTRALE A BIOMASSE" UN AMPIO CONFRONTO E UN

Dopo l'ampia informazione data con lo "speciale", Castellazzo Notizie interviene con proposte, opinioni e valide valutazioni perché



UNA PETIZIONE CONTRO UNA "GROSSA CENTRALE" A BIOMASSE

Una iniziativa della Rete ambientalista di Alessandria ha avviato una raccolta di firme in calce ad una petizione relativa alle problematiche relative al progetto per la costruzione di una centrale a biomasse sul territorio di Castellazzo.

La petizione sarà poi inviata alle autorità comunali del territorio e alla provincia di Alessandria.

Ecco il testo:

Noi cittadini di Castelspina, Castellazzo Bormida, Casalcemelli, Alessandria, Oviglio, Frascaro, Bosco Marengo, Borgoratto, Gamalero, Frugarolo ecc., vi chiediamo di esprimere parere assolutamente negativo nell'ambito della Conferenza di servizi affinché la Provincia di Alessandria non conceda l'autorizzazione al progetto della ditta "Sviluppo Bio-Agri - Energia srl" per la costruzione in territorio di Castellazzo Bormida di una grossa centrale a biomasse di 46,5 megawatt.

Vi richiama al rispetto di legge delle "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico" in quanto la zona di insediamento è inserita in "Zona di piano 3p", per la quale le domande di autorizzazione devono essere respinte se le emissioni in atmosfera non perseguono un bilancio ambientale positivo.

Infatti l'Associazione dei comitati della Frascchetta ha chiesto che ogni nuovo insediamento nell'area della Frascchetta debba essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale



strategica, così come è stato recepito dalle Mozioni del Consiglio comunale di Alessandria.

La zona della Frascchetta è infatti dichiarata "area ad elevato rischio ambientale per l'inquinamento di aria, acqua, suolo; ai primi posti in Italia per malattie e morti di cancro".

Castellazzo Bormida e comuni limitrofi (Castelspina, Casalcemelli, Alessandria, Oviglio, Frascaro, Bosco Marengo, Borgoratto, Gamalero, Frugarolo) negli studi epidemiologici di Provincia e Arpa presentano infatti dati di estrema gravità: "mortalità significativamente superiore all'attesa per tumori al polmone, colon, vescica, stomaco nei maschi, polmone, utero e colon nelle femmine".

Va da sé che noi, contrari alla centrale in questione, siamo invece favorevoli all'insediamento in zona di serre (anche se è non credibile la dimensione di quelle proposte) alimentate a corrente elettrica normale e/o da pannelli solari, e solo successivamente anche da eventuale piccola centrale a biomasse (legna vergine) di pochi megawatt secondo le esigenze del territorio e sempre previa compensazione ambientale di teleriscaldamento.

e il “vero” interesse del territorio “CENTRALE” A BIOMASSE È NECESSARIO UN RESPONSABILE DIBATTITO

CastellazzoneNotizie apre le sue pagine ai contributi di quanti vorranno
vengano assunte, ai diversi livelli, le decisioni più opportune.



Il progetto della centrale

Basilico Biologico? in Serra? Una contraddizione in termini

NASCE IL COMITATO “CAMELOT PER L'AMBIENTE L'AGRICOLTURA E LA SALUTE”

Le notizie di questi giorni in merito alla costruzione di un serra di ben 15 ettari per la coltivazione di basilico biologico mi ha lasciato perplesso, in quanto operatore biologico e Consigliere dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB), nonché Consigliere dell'Associazione BIO ALESSANDRIA (che raggruppa i produttori biologici della provincia di Alessandria). Intanto ormai tutti si riempiono la bocca di parole come Biologico, naturale, recupero ecc, senza conoscere la semantica dei termini, senza aver vissuto la realtà produttiva legata al biologico, ma solo perché di moda. In poche righe cercherò di spiegare cosa significa agricoltura biologica, anche se l'argomento è vasto e sicuramente non liquidabile nell'ambito di un articolo. Molti pensano che coltivare con metodo biologico, significhi semplicemente sostituire i prodotti chimici con prodotti naturali (per esempio sostituire i concimi di sintesi con del letame, oppure gli insetticidi con il piretro naturale). Questo è l'aspetto esteriore. Ma agricoltura biologica significa tanto altro, significa rispetto dell'ambiente, biodiversità, ed eticità nel coltivare e nel rapportarsi con l'ambiente. Oggi le nostre campagne, un tempo regno degli orti, si sono trasformate in lande desolate di Mais, Grano e girasole, a causa della politica della PAC, ma non sono pochi i contadini, giovani e non, che credendo ancora in un futuro ricco di opportunità, in una agricoltura di qualità, di pregio, che valorizzi non solo i nostri prodotti tipici, ma anche riscopra gli antichi profumi e sapori delle nostre terre. Le vie intraprese sono molteplici e tutte valide, ma quando si parla di Agricoltura Biologica si parla della soluzione ottimale; una soluzione che non solo porta ad avere prodotti di altissima qualità, ma anche di tutelare l'ambiente e valorizzare il territorio. L'agricoltore Biologico non fa solo i conti con l'azoto o la cercospora, ma si sforza di inserire quelle culture dimenticate, le antiche varietà e sviluppare una tipicità del territorio indipendentemente dal ritorno economico immediato. Cosa c'è di tutto questo nel progetto delle serre? nulla. Si parla di coltivare del basilico sotto serra (quindi forzandone in modo anormale il naturale ciclo di crescita), di coltivazione con tecnologie idroponiche, quindi utilizzando substrati inerti (come la perlite) irrigando le radici con acqua e nutrimenti (tutte operazioni non “eticamente biologiche”). E poi vorrei sapere, quanto legno deve essere bruciato nella famigerata centrale a biomasse, per produrre un vasetto di pesto? Sicuramente sempre troppo se consideriamo che a la-

titudini più meridionali o in Liguria, la stessa coltivazione è spontanea, senza utilizzo di energia. Quindi cosa muove tutto il meccanismo? Un legittimo interesse economico. Che si produca basilico o bulloni, la centrale brucerà tonnellate di legno, come altre bruciano gas metano, petroli o carbone. (tutti combustibili a base carbonio, legno compreso, soggetti ad emettere grandi quantità di CO e CO2 in atmosfera). Legittimo ma non biologico. La centrale appunto. Adesso parliamo della centrale che deve essere costruita per scaldare ed illuminare le serre. Di solito, prima si progetta la centrale e poi si pensa a come utilizzare il calore e l'energia superflua ad uso agricolo, civile od industriale. Questo è. Non esiste in Italia (che io sappia) una centrale a biomasse con questa potenzialità, costruita ad esclusivo utilizzo agricolo, per di più biologico. Dove sta l'etica di tutta questa operazione? Nell'interesse di qualcuno o di un gruppo di persone, che a diverso titolo, intendono realizzare questo progetto mascherandolo malamente da operazione pro ambiente, quando in realtà si tratta di una vera e propria centrale, sì a biomasse, ma senza alcuna finalità ambientale od etica se non quella di portare il giusto guadagno (giusto e legittimo) a chi la costruirà? Allora mi chiedo, perché si è messo in piedi un carrozzone del genere? Forse perché si intende edificare un impianto a tutti gli effetti industriale in terreni agricoli? Ci sono degli interessi da tutelare? E l'agricoltura locale, quale vantaggio potrà ottenere? La Associazioni agricole hanno sottoscritto patti per la coltivazione di biomasse? Sono domande a cui non so dare risposta. ma che credo più che legittime anche perché qualcuna di esse è fatalmente retorica. In queste settimane si è costituito il Comitato “CAMELOT PER L'AMBIENTE L'AGRICOLTURA E LA SALUTE”, il quale mi ha proposto quale presidente dell'esecutivo con lo scopo di chiarire è meglio sviscerare le tematiche ambientali, l'incidenza sulla salute dei cittadini e le reali ricadute economiche di tale progetto. Credo, in queste poche righe, di aver ben espresso quali siano le mie perplessità, che sono le perplessità di molti miei colleghi e cittadini. Concludo confermando il mio impegno a garantire un serio monitoraggio sull'evolversi del progetto, senza pregiudiziali, o condizionamenti ma con ferma determinazione a non far passare mai un progetto che non rispetti i principi fondamentali per un ambiente sano e vivibile da consegnare ai nostri figli.

Paolo Bobbio

Sulla centrale a biomasse PER L'OPPOSIZIONE UNA POSIZIONE TECNICA PRIMA CHE POLITICA

L'opposizione è stata citata dal Sindaco nell'edizione speciale di CastellazzoneNotizie come consenziente alla costruzione della centrale a biomasse. A questo proposito riteniamo di dover dare alcune notizie e fare alcune precisazioni.

L'argomento “Centrale a Biomasse” è stato trattato in Commissione Attività Produttive solo nell'ottobre u.s. e dopo la pubblicazione sui giornali locali della notizia. In tale occasione l'assessore Boidi riferiva che il progetto consisteva nella costruzione di serre climatizzate mediante una centrale alimentata con biomasse. Il progetto era stato presentato dalla società proponente (Bio Agri Energia di Eros Polotti) agli Uffici della Provincia e della Regione; l'assessore comunicava ancora che il parere dell'Amministrazione Comunale era ininfluente ai fini del rilascio di qualsiasi autorizzazione. Durante questo incontro non sono state rese note né le dimensioni della centrale né le sue potenzialità produttive perché rimaneva sottinteso che il parere favorevole dell'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente) e di tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi sarebbe stato a garanzia della assoluta innocuità del progetto.

Inoltre per fugare ogni dubbio è stato dichiarato, che la società produttrice del basilico in serra, con il surplus di energia prodotta, (non dichiarato ma, come si è scoperto successivamente, dieci volte superiore al fabbisogno), avrebbe realizzato il teleriscaldamento, sicuri che questa parola magica avrebbe fatto abbassare la guardia all'opposizione. Ma è stata proprio quest'ultima affermazione che ha suscitato perplessità, soprattutto per i costi da affrontare da parte della società costruttrice, verosimilmente in parte finanziati dalla Unione Europea, Regione e Ministero dell'Ambiente, persino nei consiglieri di maggioranza presenti in Commissione, ma si confidava sempre in un attento esame da parte degli uffici provinciali.

La ricerca e la produzione di energia pulita da utilizzare nel lavoro e nei servizi e il suo possibile impatto sull'ambiente e sull'uomo era stata esaminata anche da noi durante la campagna elettorale del 2004 e pertanto l'aver sentito proporre il teleriscaldamento sul nostro territorio ci ha interessati.

Abituati a vedere imitati (“condivisi” dirà la maggioranza) molti nostri progetti, persino il colore dei manifesti, non ci ha stupito più di tanto vedere tirare in ballo anche questo progetto.

Ma mai avremmo pensato così in grande! La reale portata dell'impianto, conosciuta da noi solo il 22.10.05 ha suscitato una serie di interrogativi ed ha alimentato dibattiti anche nei comuni vicini.

Mentre la nostra proposta verteva sullo studio di fattibilità da parte di un Ente Pubblico (Comune) di una centrale di modeste dimensioni (5-10 MW termici) e (1-2 MW elettrici), che con un apporto contenuto di combustibile (biomasse) avrebbe reso effettivamente un servizio migliore in termini di risparmio energetico e di emissioni di CO2, in questo caso abbiamo una società privata che costruisce una centrale (50-60 milioni di euro) alimentata con biomasse (115.000 tonnellate/anno) che produrrà **potenza termica di 46,5 MW e potenza elettrica di 11,9 MW** che venderà l'energia elettrica per un proprio tornaconto. Queste condizioni rendono inaccettabile la proposta in quanto l'impatto ambientale sarebbe fonte di ulteriore degrado dell'aria, del suolo e dell'acqua nel territorio castellazzone già dichiarato appartenente alla zona 3p dalla delibera della Giunta Regionale 11 Novembre 2002 n. 14-7623 (zona a rischio di superamento della soglia massima per due inquinanti: ossidi di azoto e polveri sottili); in base a questa delibera il comune dovrebbe adoperarsi per ridurre le soglie e non favorire gli insediamenti potenzialmente pericolosi. E queste situazioni sono talmente note che il “FIPER” (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili) recita nel settembre 2005 che “**si rappresenta il convincimento che in ITALIA possano essere realizzati, soprattutto in zone alpine, prealpine ed appenniniche, non ancora raggiunte dalla metanizzazione, ma anche nelle isole, ed in Comuni con popolazione di 3000-5000 abitanti, circa 300-500 impianti di teleriscaldamento con potenza compresa tra i 5 ed i 10 MW termici ed eventuale ulteriore produzione elettrica compresa tra 1 e 2 MW elettrici per impianto ottenendo quindi una potenza termica media di circa 3000 MW ed elettrica di circa 400MW.**”

Infatti gli impianti presi come esempio di fattibilità sono stati realizzati dai Comuni di Tirano e di Sondalo (SO) e dal Comune di Sellero (BS) ed hanno potenza termica ed elettrica nettamente inferiori: rispettivamente 20 MW termici e 1,1 MW elettrici a Tirano, 10 MWt a Sondalo (solo teleriscaldamento), 12,9 MWt e 2,3 MWe a Sellero.

Questo era il nostro progetto e non quello il cui scopo principale sembra essere di produrre energia elettrica da vendere e in secondo luogo riscaldare e illuminare le serre per la produzione del basilico.

Dall'analisi di tutta la pratica, custodita negli uffici comunali, abbiamo estrapolato alcune notizie “curiose” che vogliamo condividere con la popolazione.

La domanda di realizzazione di “Impianto di serre climatizzate con centrale a biomasse” è stata protocollata nel nostro comune il giorno 21 gennaio 2005; appena 5 (leggasi cinque) giorni dopo, il 26 gennaio 2005, veniva espresso parere favorevole dal Servizio Tecnico-Urbanistico del nostro comune all'insediamento della centrale termica (nemmeno per approvare la realizzazione di un muretto di mattoni si è mai verificata una simile solerzia !!); e quindi il 29 gennaio 2005 (tre giorni dopo) alle ore 12.25 nella sala delle adunanze la giunta comunale deliberava **la presa d'atto e il parere favorevole in merito al progetto proposto dalla società “Sviluppo BioAgri-Energia Srl” con sede in Parma Via Bottega 10, per la realizzazione di un impianto agro-alimentare alimentato da una centrale termica a biomassa ubicato nel comune di Castellazzo B.da e dichiarava immediatamente esecutiva la delibera visto che gli impianti proposti sono considerati di pubblico interesse e di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.**

Nella stessa delibera ci si “impegna per l'eventuale esproprio ed occupazione dei terreni necessari alla realizzazione dell'intervento proposto”.

A questo punto, visto che anche la Commissione Edilizia ha già espresso parere favorevole (02.04.05) risulta completata la documentazione di competenza richiesta e rimane da emettere la sola concessione edilizia.

A conclusione dell'argomento teniamo a sottolineare che le reiterate affermazioni del Sindaco (su manifesti e comunicazioni stampa), degli Assessori ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica nel corso dell'assemblea pubblica del 25 ottobre u.s. e del capogruppo di maggioranza (con comunicato stampa e manifesti) circa l'esistenza di “**solo un progetto, presentato da parte di una azienda privata che sta seguendo il suo iter burocratico ribadendo che nulla è stato deciso**” (21.11.05), facendo credere ancora, ma questa volta a tutti i castellazzesi e non solo ai consiglieri comunali (di opposizione o anche di maggioranza?) che il Sindaco e la Giunta non sono coinvolti in alcuna decisione né hanno formalmente preso alcuna posizione, sono per lo meno da considerarsi imprudenti se non false. Riterremo responsabili i nostri Amministratori pubblici se consentiranno, senza tenere conto del bilancio ambientale, la realizzazione di una centrale che inquinerà il nostro territorio.

Da parte nostra aggiungiamo ancora che lo stesso impianto è stato proposto a molti comuni della nostra provincia ma nessuna amministrazione lo ha mai preso in considerazione sia per le sue caratteristiche di impatto ambientale, sia per la storia dei suoi proponenti che invitiamo a conoscere attraverso il sito internet digitando il nome del titolare. E visto che siamo perfettamente d'accordo con il Sindaco che le battaglie si fanno dentro le istituzioni noi consiglieri di opposizione abbiamo richiesto al Sindaco un consiglio comunale aperto pensando che l'argomento fosse davvero di interesse pubblico, ma ci è stato negato; per questo motivo il giorno 23 novembre u.s. abbiamo ritenuto di abbandonare i lavori del consiglio comunale per protesta. La nostra posizione in questo caso non è politica, ma tecnica e così avremmo voluto che fosse la posizione dell'Amministrazione il cui comportamento di rapida approvazione del progetto senza un'analisi dettagliata da parte di esperti della materia e una verifica puntuale sui soggetti proponenti dimostra chi è dalla parte della ragione.

Purtroppo tutte le pagine di questo giornale non sarebbero sufficienti a riportare le informazioni utili a comprendere in quale pasticcio ci sta coinvolgendo la nostra Amministrazione.

I consiglieri di opposizione

L'EDIKOLA
di Daniela Palumbo

Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

SALUMIFICIO CEREDA
Mandiròla & Abati

CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

PANETTERIA PRODOTTI ALIMENTARI
BUA PANE GRISSINI DOLCI
MICHELE

VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

Autofficina e Autosalone
Autorizzati **FIAT**
Aiachini Carlo e Simone

Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

Panetteria Pasticceria
Negri Roba Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

ambientidea S.a.s.
CRAZY DESIGN
di Varnero Silvia & C.

Piazza San Carlo, 2
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131.449.650 - Fax 0131.275.989
e-mail: gambetta@libero.it

Caffetteria Laguzzi
DI LAGUZZI G.
P.ZZA VITT. EMANUELE, 11
CASTELLAZZO BORMIDA
TEL. 0131/270126

Articoli regalo - Liste nozze
Chiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

Il Fiore del Millennio
di Maghini Savina

Via XXV Aprile, 26
15073 Castellazzo B.da
Tel. 339.1657761
Tel. Ab. 0131.270489

Tel. Negozio: 0131.270600
Confezioni personalizzate - Addobbi -
Cerimonie - Ogni occasione felice - Arte funebre

Alla riscoperta di un artista un po' dimenticato GRAZIE AL MUSICISTA CARLO FORTUNATO TORNA A SUONARE LA FISARMONICA DEI MASSOBRIO

Torna a far parlare di sé Francesco Massobrio: l'artista-artigiano, castellazzese di origine, è stato infatti di recente oggetto di un articolo pubblicato sulla rivista Nuova Alexandria redatto da un altro artista-artigiano, il fresonarese Carlo Fortunato, forse il più profondo conoscitore del mondo e della vita di Francesco Massobrio.

L'artista castellazzese nacque infatti nel paese alle porte di Alessandria sul finire dell'ottocento e ben presto si appassionò ad uno strumento nuovo ma che andava facilmente e velocemente diffondendosi: la fisarmonica.

Ma per Massobrio la fisarmonica non era solamente uno strumento da suonare ma anche e soprattutto un prodotto da comporre attraverso l'assemblaggio di pezzi magari realizzati da altri artigiani ma poi da lui rifiniti.

La creazione delle fisarmoniche non era però l'unica passione di Francesco Massobrio che amava esibirsi in suonate particolarmente apprezzate soprattutto nei treni che iniziavano a attraversare il nostro paese; poi, come tanti castellazzesi, ad inizio del novecento Massobrio emigrò in Argentina, terra di musica e di ballo, dove si fece conoscere ed ammirare per le proprie doti artistiche.

Morto nel 1956 a Castellazzo, Massobrio lasciò in particolare ad uno dei suoi tre figli la passione per la musica e per la costruzione di uno strumento in cui il lato artigianale è preponderante.

Come spesso accade però, Francesco Massobrio alla sua morte fu un po' dimenticato fino a quando un altro amante della fisarmonica (intesa come strumento da costruire e da suonare),

Carlo Fortunato, non si accorse di lui. *"Iniziai a conoscere gli strumenti di Francesco Massobrio quasi per caso"* - esordisce Carlo Fortunato - *"quando circa venti anni fa visitai una mostra in Alessandria dove era esposta una fisarmonica da lui realizzata. Poiché sono un amante delle tecniche di costruzione delle fisarmoniche, mi incuriosì sapere che a pochi chilometri dalla mia città, sul finire dell'ottocento poteva esserci qualcuno che costruisse questi strumenti. Iniziai a svolgere alcune ricerche senza particolari frutti ma la vera svolta la ebbi attraverso internet riuscii ad ottenere qualche notizia in più. Debbo anche ricordare il grande aiuto che mi fu fornito dal farmacista di Castellazzo Giannetto Re (che per me rappresentò il trait d'union con persone argentine che conobbero Massobrio) e dal sindaco dell'epoca che mi permise di presentare ed allestire una mostra su questo personaggio una decina di anni fa"*.

Ma la passione di Carlo Fortunato per Francesco Massobrio ha anche uno scopo nobile e ben preciso: quello di permettere ad un artista-artigiano di vedersi riconosciuto (seppure in maniera postuma) un ruolo nella storia della fisarmonica: *"attraverso internet ho ritrovato in Sicilia un altro strumento realizzato dal Massobrio: mi piacerebbe trovarne altri anche perché il museo della Fisarmonica di Castellazzo sta allestendo una sorta di enciclopedia della fisarmonica dove vorrei fosse inserito anche il nome e la storia di Francesco Massobrio, artista artigiano di Castellazzo Bormida"*.

P.F.

LO RICONOSCETE?



In questa fotografia in bianco e nero, tra un gruppo di giovani con le armi in pugno, spicca un uomo con il cappello da carabiniere, pantaloni corti, canocchiale, fucile... chi è? Pochi riconosceranno, così bardato, il nostro concittadino Dino Cassano, alias Barbetta, carabiniere del Regno, che nell'ormai lontano 08 Settembre 1943, data dell'Armistizio, si era dato alla macchia per raggiungere i partigiani

sulle montagne di San Tenuta di S. Anna di Valiera, frazione di Marsaglia nel cuneese.

Eccolo ventenne con i compagni di battaglia "Leone", "Cherasco", "Spigno", "Trapani" e "Gualco", nel difficile momento del Grande Conflitto Mondiale, dove tanti giovani, come lui, insofferenti della morsa fascista e nazista, avevano preferito la lotta, mettendo a repentaglio anche loro vita.

E' MORTO GIOVANNI VIGETTI



Dopo Giuseppe Grassi "Cichinetu", Battista Maranzana, è scomparso alla veneranda età di 94 anni, un altro falegname di Castellazzo, Giovanni Vigetti.

Figura molto conosciuta in paese per la sua onestà di uomo semplice, ma laborioso e di grande abilità manuale "Giovanni d'ra Rasia", così chiamato in dialetto per via della segheria che la sua famiglia possedeva in via Monteverde, aveva svolto il suo lavoro artigianale per moltissimi anni nel suo laboratorio ed esposizione di mobili di via Emanuele Boidi.

La redazione a nome proprio e dei lettori porge sentite condoglianze alla famiglia.

La pagella

5a CastellazzoNotizie: uno speciale senza redazione è poco speciale.

10ai castellazzesi che hanno partecipato alla giornata di celebrazione storica del 10 settembre, un momento di tale partecipazione da essere emozionante di per sé. Grazie.

8a chi recupera e a chi abiterà le "vecchie case" del centro storico: il confronto con le nuove costruzioni è (quasi sempre) imbarazzante. Siamo ancora sicuri che ricostruire sia meglio di recuperare?

4alle cartacce ed alle erbacce che non onorano il monumento ai Caduti della II Guerra Mondiale alla Zerba.

Ai nostri lettori rinnoviamo un cortese invito a proporci "argomenti" o "segnalazioni" che ritengono utili per la pubblicazione in questa rubrica, che in più occasioni ha dimostrato l'interesse dei lettori. Si prega di inviare i contributi a: **Redazione CastellazzoNotizie, c/o Municipio 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL) oppure al fax: 0131.270337.**

Chiara Moro

I SINDACI DI CASTELLAZZO DAL 1945 AD OGGI

TORIELLI GIUSEPPE ANTONIO

Castellazzo B.da 12/09/1895-1/04/1958
Sindaco della Liberazione 1945

CASELLI PIETRO

Castellazzo B.da 01/10/1890-09/08/1988
Sindaco dal 1946 al 1950

GIRAUDI BAUDOLINO

Castellazzo B.da 02/04/1888-10/07/1954
Sindaco dal 1950 al 1954 - Morto durante la carica di Sindaco

MOCCAGATTA BERNARDO

Castellazzo B.da 13/04/1895-03/08/1969
Sindaco dal 1954 al 1960

MUSSA CARLO

Castellazzo B.da 03/07/1921-17/06/1981
Sindaco dal 1960 al 1964

VIGETTI NICOLA

Castellazzo B.da 01/02/1896-01/06/1976
Sindaco dal 1965 al 1975

STORNINO ERNESTO

Castellazzo B.da 27/05/1920-3/04/1998
Sindaco dal 1975 - 1980 e 1983-1985

CALIGARIS GIUSEPPINA MARIA RITA

Castellazzo B.da 08/06/1944-5/03/2000
Sindaco dal 1980 al 1983

GUGLIELMERO PIETRO VINCENZO

Casal Cermelli 02/02/1948
Sindaco dal 1985 al 1995

FERRARIS GIANFRANCO

Alessandria 31/05/1959
Sindaco dal 1995 al 2004

RAVETTI DOMENICO

Alessandria 27/08/1969
Sindaco dal 2004

I sindaci di Castellazzo

GIUSEPPE TORIELLI PRIMO CITTADINO DESIGNATO DAL C.N.L. NEL 1945

Nei ricordi della figlia Mina i momenti difficili di un convinto antifascista



Al termine dei tragici avvenimenti della II Guerra Mondiale e nei successivi convulsi giorni del 25 Aprile, un uomo venne designato a governare un Consiglio comunale democratico, dopo gli anni bui del fascismo: Giuseppe Torielli, fu il Primo Cittadino di Castellazzo, dopo la Liberazione del 1945. Infatti il Comitato di Liberazione Nazionale (CNL), lo designò all'unanimità per condurre la prima Amministrazione comunale post-bellica.

Con verbale di passaggio delle consegne amministrative n. 7 del 02/05/1945, avveniva il formale storico avvicendamento politico tra il Commissario straordinario Pietro Zannotti, rappresentante del vecchio regime e Giuseppe Torielli, designato Sindaco dalla nuova compagine comunale, rappresentata dai partiti democratici del paese, riunitasi in seduta straordinaria nell'Aula consiliare. Presiedeva la seduta il Segretario Comunale Pietro Garbarino.

In tale circostanza, venivano formalmente consegnati tutti i beni comunali, mobili ed immobili di natura demaniale e patrimoniale, attività e passività dell'Ente, compresi, il libretto di risparmio della Banca popolare Cooperativa di Castellazzo ed il fondo di cassa ammontante a Lire 398.119,63.

Giuseppe Torielli, nato a Castellazzo Bormida il 12 Settembre 1895, di indole mite, ma risoluta, partecipò giovanissimo alla 1ª Guerra Mondiale.

Fu subito un convinto antifascista e per

questo ebbe alcune conseguenze.

Racconta, infatti, la figlia Mina: *"Una sera fummo svegliati da forti colpi all'uscio di casa. Esponenti della Brigata Nera, condotta dal Capo Stazione ferroviaria dell'epoca Birmani, fervente fascista, erano alla porta.*

Intimarono a mio padre di scendere immediatamente. Questo sceso, fu condotto via con altri sfortunati castellazzesi e per tre giorni, non sapemmo più niente. Si trattava di gente innocente che aveva solo espresso la propria opinione".

Dopo varie vicissitudini, riuscì a essere liberato ed integrato nel suo lavoro di ferroviere, dove, poi con la famiglia, fu inviato alla stazione di Viareggio.

Durante i bombardamenti americani dopo l'8 Settembre, fu ferito ad una gamba. Fu soccorso prima all'ospedale di Viareggio e poi, tramite l'aiuto dei famigliari, riuscì a raggiungere in incognito Castellazzo per meglio farsi curare.

Racconta ancora la figlia Mina: *"Svolgevo una mansione di telegrafista alla stazione di Pisa, ma dopo i bombardamenti degli americani, abbandonammo tutti il nostro posto di lavoro e io e mia madre raggiungemmo per vie traverse Castellazzo, dove sapevamo che era giunto anche mio padre. Subito dopo, il Comando Nazi-fascista telegrafò alla Stazione locale per tale situazione di fuga e abbandono dell'incarico, per ricercare sia me, che mio padre. Sapemmo dopo, che fortunatamente al posto di Birmani, il capo della Brigata Nera, che ci conosceva, quel giorno era di turno alla stazione un giovane avventizio di un paese vicino, il quale visto il mio nome sul telegramma, che non gli diceva niente, dopo una blanda ricerca, cestinò il foglio. Fu la nostra salvezza".*

Uomo di buon senso, progressista, moderato, pratico e giusto, svolse con energia il difficile compito di Amministratore del dopo 25 Aprile, prodigandosi a soppiantare ogni forma di rappresaglia e ritorsione verso esponenti del passato regime, al fine di evitare tumulti popolari.

Narra Mina: *"Un giorno fu avvertito che un gruppo di persone avevano prelevato due ragazze, accusate di essere state simpatizzanti fasciste, e portate in Caserma per essere rasate in segno di scherno e umiliazione. Prese la bicicletta e fattosi largo tra la gente accorsa, scongiurò il compiersi di tale deplorevole gesto."*

Tra le sue iniziative è da ricordare l'intesa di solidarietà locale, quando convocati i proprietari facoltosi del paese, li convinse a fornire materiale di prima necessità e alimenti al fine di garantire rifocillamento di molti castellazzesi e di molti sfollati indigeni, dopo le vicissitudini belliche.

La Giunta Municipale provvisoria, prima dell'Elezion amministrativa del 31/03/1946 era composta da Giuseppe Torielli nella qualità di Sindaco, Paolo Aviosì, Francesco Bruno, Giovanni Piccone, poi sostituito da Carlo Massobrio e Nicola Viscoli nella qualità di Assessori effettivi. Gli atti della Giunta temporanea, di ordinaria amministrazione, ma determinanti in quel difficile periodo, constano di 42 deliberazioni nel 1945 e di n. 5 nel 1946, di cui l'ultima, il 17/03/1946. Giuseppe Torielli, fu poi consigliere comunale nella successiva Giunta condotta da Pietro Caselli.

Nella seduta consiliare del 07 Aprile 1946, per la designazione del nuovo Sindaco, il Consigliere Paolo Aviosì, elogia l'infaticabile e saggia guida di Torielli, seguito da uno scrosciente applauso di tutto il Consiglio comunale.

Il 01 Aprile 1958, si conclude l'esistenza del Sindaco della Liberazione.

G.C.

110 E LODE...



Gianni Casanova, classe 1953, il giorno 14 novembre 2005 ha conseguito la Laurea in Formazione Multimediale presso l'Università di Firenze con il punteggio di 110 e Lode. È con immenso orgoglio e commozione che i coetanei si congratulano e salutano il neo-dottore. ALE' GIANNI!

CASTELLAZZO 2006

Il calendario fotografico del Foto club Gamondio

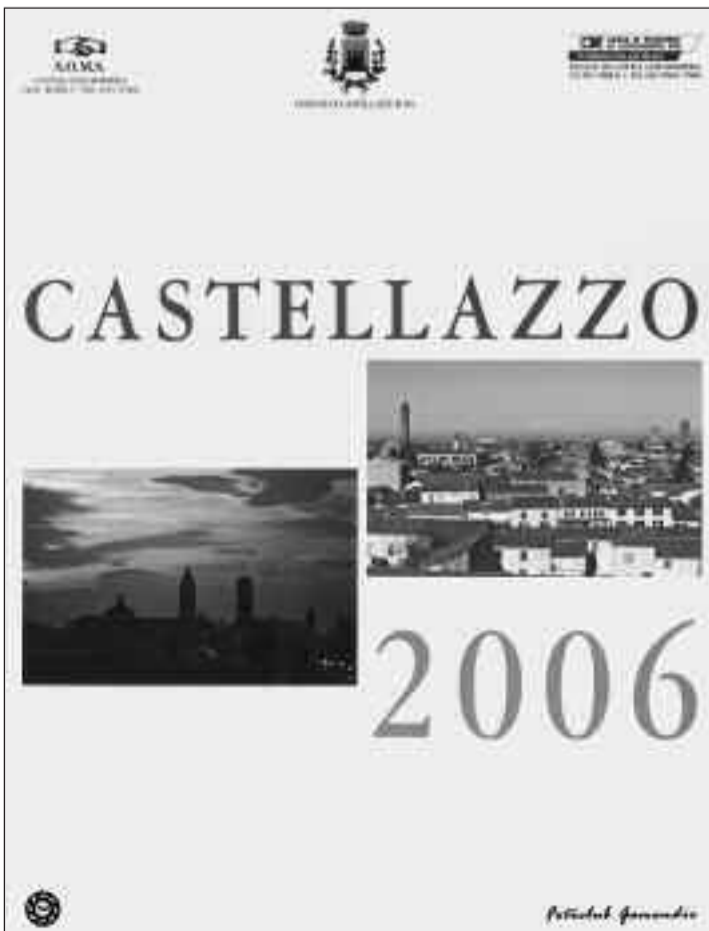
Con la fine dell'anno, puntuale come sempre, viene realizzato il Calendario del Foto club Gamondio: CASTELLAZZO 2006. In una veste tipografica semplice e raffinata sono incorniciate fotografie di particolari del nostro paese. A gennaio, un'immagine che sembra dipinta, racchiude al proprio interno la magia di una giornata di neve.

A febbraio, raggi di sole giocano con gli archi e i pilastri dei portici e disegnano sul pavimento linee e tratteggi di luce.

Il tradizionale mercato, racchiuso tra le case della piazza, anima la mattina di un sabato di marzo. Protagonisti di altre fotografie sono i campanili, disseminati fra le strade, a ricordare una religiosità d'altri tempi. La sacralità delle numerose chiese viene colta con inquadrature che creano al loro intorno un'atmosfera di serenità. La torre dell'orologio, il castello, il palazzo del Comune ci appaiono in angolazioni e prospettive inedite, estremamente moderne e suggestive. Con il loro obiettivo, anche quest'anno, i soci del Foto Club Gamondio sono riusciti a creare un bellissimo almanacco, che accompagnerà i giorni del prossimo anno che auguriamo a tutti essere gioioso e colorato come le fotografie.

Il calendario, come gli scorsi anni, sarà disponibile, ad offerta, presso la Comunità Parrocchiale, la SOMS, le edicole e presso la sede del Foto Club ogni venerdì sera. Il ricavato, come in passato, sarà devoluto per finalità socio-umanitarie.

F. T.



CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione
Palazzo Comunale

15073 Castellazzo Bormida
Tel. 0131.27281

Direttore responsabile
Nicola Ricagni

Segretario di redazione
Giancarlo Cervetti

Fotografie
Cinefotoclub Gamondio

Fotocomposizione
Fotolito s.a.s. Novi Ligure

Stampa
Litograf s.r.l. Novi Ligure

Hanno collaborato alla realizzazione di questa edizione:

Gianluca Barco, Giuseppe Boidi, Giuseppina Boidi, Giuseppe Boscarol, Giuseppe Ciardullo, Maria Daville, Gianfranco Ferrarsi, Mario Marchioni, Carlo Massobrio, Cristoforo Moretti, Matteo Mossetti, Davide Motto, Marzia Persi, Gianni Prati, Domenico Ravetti, Massimiliano Sfolcini, Giampiero Varosio.

**WWW.COMUNE.
CASTELLAZZOBORMIDA.AL.IT**

Finalmente abbiamo il nostro sito su internet. Noi pensiamo che l'essere presenti sulla "rete" rappresenti un vantaggio notevole per i cittadini e di conseguenza per l'Amministrazione. È risaputo che i possibili accessi sono infiniti ed il luogo da cui collegarsi è il pianeta intero; questo sta a significare che l'opportunità di farsi conoscere e riconoscere è illimitata. Per questo le sezioni dedicate alla storia, alle tradizioni, alle immagini, alle nostre peculiarità, hanno una evidenza particolare. Ma non solo. Nell'ottica di utilizzare le nuove tecnologie al servizio dei cittadini, abbiamo istituito diverse sezioni che mettono a disposizione tutte le informazioni inerenti all'attività degli uffici (appalti, delibere, concorsi, regolamenti, etc.). Inoltre abbiamo creato gli spazi per le associazioni e le loro manifestazioni presentando un sistema dove le iniziative verranno inserite per tempo al fine di essere pubblicizzate al meglio. Ma un sito non si racconta, un sito si "visita" per cui buona navigazione a tutti.

**Il Sindaco
Domenico Ravetti**

LA SOMS HA COMPIUTO 150 ANNI



La nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ha compiuto 150 anni. Infatti, come si evince dal primo verbale del sodalizio, nella serata del 03 Marzo 1855, presso l'Oratorio di S. Maria, uno sparuto gruppo di uomini, guidati da un sacerdote, Don Lorenzo Capriata, fondò la Società Mutuo Soccorso tra operai, braccianti, agricoltori ed artisti. Fu indubbiamente un'associazione all'avanguardia per l'epoca, dove ovviamente non esisteva nessuna garanzia a tutela dei lavoratori. Successivamente la Società raccolse numerosi consensi ed adesioni e poté permettersi l'acquisto di un sedime presso l'ex-Convento delle Agostiniane, nel quale verso la fine del secolo diciannovesimo edificò l'attuale sede di via E. Boidi, costruita con le mani ed il sacrificio dei soci, poi successivamente ampliata. Nello stesso periodo ottenne il riconoscimento giuridico con apposito Regio Decreto. Con il pagamento della tessera sociale, ogni lavoratore iscritto poteva avere garantito il minimo di sussistenza, in caso di malattia o invalidità. La legge sulla mutualità di recente introduzione ha ripreso questi concetti, ritenuti ancora degni di essere applicati. I festeggiamenti dell'Anniversario sono iniziati nella sera-

ta del 02 Dicembre con il Seminario "1855-2005: 150 anni di mutuo soccorso. Idee e prospettive per il futuro", presso il Centro Studi SOMS di via E. Boidi, al quale ha partecipato il Sindaco di Castellazzo, il Consigliere regionale Rocco Muliere, nonché sono intervenuti Cesare Manganelli dell'Istituto per la Storia della Resistenza nella Provincia di Alessandria e la dott.ssa Barbara Menegatti, curatrice del Centro Studi voluto dalla Regione Piemonte. Domenica 4 Dicembre, si è svolta la cerimonia celebrativa, con il ricevimento delle Società consorelle, la posa di una targa commemorativa; un corteo con le bandiere rappresentative dei sodalizi, dalla Società, si è recato in p.zza S. Maria, luogo dell'originale fondazione, dove si è svolta alle ore 11 una messa di suffragio. È seguito alle 13.00 il pranzo sociale. La celebrazione del 150° Anniversario, rimembra un passato prestigioso della nostra SOMS, ma anche la storia collettiva locale di tanti uomini e donne, del loro lavoro, dei loro sacrifici, di tante speranze nel tentativo di garantire un futuro migliore.

**Il presidente della Soms
Adriano Dolo**

TURISMO BIOMASSA E... JESSICA

Mi era stato chiesto di scrivere un articolo sulle manifestazioni trascorse e sui progetti relativi al prossimo anno, ma sono tante e tali le questioni odierne che coinvolgono Castellazzo Bormida nell'ambito della programmazione e valorizzazione del territorio che ritengo doveroso e giusto dedicare lo spazio concesso mi in favore di Jessica.

Lei rappresenta la parte sana e assolutamente innocente della nostra società, personifica il valore dei bambini e degli adolescenti di questo paese; i suoi occhi esprimono onestà, sincerità, curiosità e nessuno può pensare che quegli occhi siano stati, nemmeno per un attimo, dimenticati, trascurati, asserviti ad interessi particolari, economici o politici. Perché i politici passano mentre i valori restano, perché il territorio cresce e la natura, con esso, sviluppa i propri mali o le proprie virtù a seconda del rispetto dedicatogli.

Il titolo ed il contenuto di questo articolo vuole altresì ristabilire, per quanto riguarda lo scrivente, il corretto equilibrio tra la critica politica ed amministrativa (che la modestia di ognuno deve imporre di ponderare ed accettare per il comune progresso e miglioramento) e le offese alla dignità e serietà personali; mi riferisco in particolare alla frase apparsa sul Piccolo di venerdì 21.10.2005 (rubrica io la penso così, "Castellazzo Bormida: turismo e biomassa"), con la quale Gian Domenico Zucca, tra sardoniche argomentazioni circa il progetto della c.d. "centrale a biomassa", sostiene di non voler entrare nel merito delle considerazioni da me espresse nell'articolo di Castellazzo Notizie di dicembre 2004 perché "più interessanti per analisi psichiatriche"...

La psichiatria, è una cosa seria. Chi non ha rispetto per le questioni serie assumendole e strumentalizzandole per denigrare il lavoro altrui, offende l'onore altrui; ritenendo che la psichiatria possa essere in qualche modo interessata al contenuto di un articolo che nella mente e nei desideri di chi lo ha pensato e scritto vuole esprimere quanto di buono esiste nel paese e sia, per questo motivo, da valorizzare attraverso il comune sentire, commette un atto di protervia, di presunzione e di arroganza non solo intellettuale.

Nel merito, però, io voglio entrare e voglio chiarire la mia ferma convinzione: io voglio guardare a Castellazzo Bormida come al paese di Jessica, pretendo che Lei cresca tutelata in ogni sua forma e scelta di vita, come sabato 19 novembre, quando all'incontro mattutino di GamondioPoesia con la scuola media, ha capito la magia della Poesia e l'estro dei poeti: ascoltava e pensava... e poi è tornata nel pomeriggio, l'unica: ha assistito paziente alla cerimonia di premiazione dei poeti vincitori del concorso. Qualcosa di bello spero che a Jessica sia rimasto dentro e possa maturare in Lei donandole un riferimento saldo in più nella vita, Castellazzo Bormida deve essere tutto ciò.

Non ci sono contraddizioni, se Zucca e le persone che la pensano come lui, prima di offendere la dignità altrui cercassero seriamente il confronto, riconoscerebbero che siamo tutti (o quasi) dalla stessa parte; capirebbero, una volta per tutte, che questo vituperato progetto di centrale a biomassa deve necessariamente seguire un proprio iter burocratico e che in fondo a queste complesse fasi amministrative ci siamo noi, c'è Jessica! Nessuna burocrazia impedirà ed impedisce al sottoscritto come ad altri - nelle istituzioni - di esprimere le proprie valutazioni ed il proprio voto, di battersi in favore della salute e a difesa dell'ambiente, di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sano, conforme ai principi di solidarietà sociale e di etica imprenditoriale.

Le manifestazioni rappresentano questi principi e così è stato per il novecentenario, ricco di scene e di significati, così è stato per Galleria Gamondio, così è stato per la suggestiva personale di Davide Minetti, così è stato per GamondioPoesia e la prima pubblicazione di poesia del paese, così è per il nuovo sito internet del Comune e così sarà per il futuro.

Massimiliano Sfolcini

"IL FASCINO DELLO STADIO"

Nello stadio si fa sport e qualche volta musica perché lo stadio è teatro. Si fanno i giochi. Ci sono i campioni. Si applaude. Qualche volta c'è anche delusione. E così lo stadio diventa il polso delle nostre emozioni. Allo stadio si praticano il football, il rugby, il baseball, si fanno gare di atletica. Nello stadio si vive l'agonismo con tutte le sue emozioni. C'è, però, primariamente un'emozione che si vive quando si entra in uno stadio vuoto. L'emozione non deriva dalla dimensione dello stadio ma nel trovarsi immersi nel vuoto. Si è soli: di fronte a noi un tappeto verde, le tribune, gli spalti deserti. Un nulla che eccita: in questo vuoto ognuno di noi si sente un campione. Provate a entrare verso l'imbrunire; il silenzio è ancora più penetrante. E' quasi un invito a meditare. Provate a respirare profondamente guardando il vuoto che sta intorno a voi: sarete avvolti da un'atmosfera quasi surreale. Sopra di voi il cielo che copre l'infinito ma che, in quel momento sembra la cupola del vostro stadio. Il vostro cuore si aprirà a questa emozione e vi sembrerà di sentire una voce che dice "questa è la grande emozione che tu volevi provare, ritorna quando ci sono i tuoi campioni, la trasmetterai anche a loro". Non è un miracolo ma solo una sensazione emotiva. In quel momento tu sei entrato in un mondo piccolo, lo stadio, ma l'emozione che provi lo fa grande per la sensazione che ti regala. Raccogli questo invito, trasmettilo agli amici, alla famiglia perché ognuno possa viverlo. Così ritornerai allo stadio per assaporare l'emozione dell'incontro, di chi si sfida per fare grande lo sport. Vivrai la vittoria ma anche la sconfitta: entrambe sono emozioni. Il cinema ci ha fatto vivere questi momenti: il campione che il mattino presto o verso sera si ritrova a contatto con il suo stadio, vuoto, alla vigilia di un grande incontro o allor quando deve abbandonare l'attività sportiva. In lui noi cogliamo l'ansia per l'incontro o la delusione per l'abbandono ma sul suo volto, sempre, un segno di commozione per ciò che sarà domani. Lui, il campione, è solo ma sente la folla che lo applaude. Questo campione, nello stadio vuoto, parla anche al nostro cuore perché ci trasmette questa sensazione. Lo stadio dovrebbe umanizzare i sentimenti, stemperare gli affanni, far vincere in ognuno di noi il desiderio dell'amicizia e non dell'esasperazione che spesso si sprigiona soprattutto da parte dei club facinorosi. Lo stadio deve essere il club di tutti, grandi e piccini, pronti ad applaudire vinti e vincitori, accumulandoli in un unico abbraccio. Non ha senso creare i club urlanti: non fanno altro che esasperare gli animi. La famiglia è invitata a vivere questi momenti che appartengono anche a lei: in quello stadio ci sono o ci saranno i loro figli. Quei momenti saranno solo momenti di gioia. Lo stadio non è solo il mondo del pallone ma è il mondo dello sport. Un tempo si viveva questa emozione sulle piazze, nei campi, presso gli oratori dove si giocava per fare sport. La gente era sempre presente: c'era affetto e attrazione, c'era voglia di stare assieme. Tecnologia e modernità hanno distrutto queste sensazioni. Occorre recuperare l'entusiasmo di un tempo. Società sportive e ricreative, insieme a chi gestisce la comunità, devono ricreare le condizioni per questo ritorno. Lo sport, in tutte le sue specialità, deve essere l'anima dello stadio ma anche l'anima della gente che nel nome dello sport trova la sua unità, un modo per vivere insieme, un modo per volersi bene.

Investire su questa emozione vuol dire creare i presupposti per una nuova società non discriminante unita nell'amore e nell'emozione dello sport.

G. Bastetti

TuttoQui
market
di
Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

Pistarini
Floricoltura
di Pistarini Giuseppe
produzione propria di primule, annuali,
gerani, ciclamini, crisantemi,
stelle di natale e piante ornamentali
Strada Casalcemelli, 6 - CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.449023 - Fax 0131.275077 - e-mail: flor.pistarini@libero.it

MOLINO ZERBA
Produzione semole di grano duro,
rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

DA ANTONELLA
Frutta e Verdura
Primizie
Via XXV aprile, 14 - Castellazzo B.
Tel. 0131.449044
CONSEGNE A DOMICILIO

Laguzzi
Paolo Mario
Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni
Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

Organizzata dal Gruppo podistico
“Cartotecnica Piemontese”

QUASI 500 PARTECIPANTI ALLA MARATONA DI CASTELLAZZO

Lo scorso 13 Novembre, si è svolto in Castellazzo la nuova edizione della corsa organizzata dal Gruppo Podistico Cartotecnica Piemontese “Half Marathon”, che ha visto la presenza di ben trecentotrenta partecipanti, affiancata dalla corsa per ragazzi di circa 12 chilometri “Memorial Lamborizio Domenico”, con centotrenta aderenti. Il percorso si è svolto tra Casal Cermelli, c.na Meschina, Cimitero di Portanuova, strada Rossa, strada Trinità da Lungi ed è terminato con il ritorno nel piazzale 1° Maggio. Il tempo cronometrico del primo arrivato è stato di un'ora e 12 primi, ma non ha superato i record precedenti. Il Gruppo ha tuttavia previsto nuove iniziative: ad esempio la corsa amatoriale

per ragazzi e meno giovani, di nove chilometri il prossimo 18 Dicembre “Corri verso Babbo Natale” e la gara regionale di sei chilometri, presso il Laghetto dell'Altafiore il prossimo 19 Febbraio. Per il 09/06/2006, avrà luogo l'11ª gara “Corri verso le vacanze” e poi altre iniziative simili nel corso dell'anno. Si coglie l'occasione di questo foglio, per ringraziare la Protezione Civile, il Gruppo Alpini, il Comando Carabinieri e Polizia Municipale, gli Sponsor e tutti coloro che con il loro contributo diretto o indiretto hanno permesso il buon svolgimento della manifestazione.

**Il Gruppo Podistico
Cartotecnica Piemontese**



La corsa prende il via

GRETA È AZZURRINA



“Greta Ferraris ha raggiunto un importante traguardo sportivo. Oltre a militare da due anni nella Pallacanestro Femminile Valenzana, con ottimi risultati, da quest'anno fa parte della Selezione Piemontese di Azzurrina (under 14), importante è stato il suo contributo, il 13 Novembre scorso, nella vittoria contro la selezione della Lombardia. E' bene ricordare che Greta ha mosso i primi passi (5 anni) nel Basket Club Castellazzo, segno che l'ambiente sportivo castellazzese è buono e sforna nuove promesse. Tanti auguri Greta.”



Candiotto Costruzioni S.r.l.
Via Madre Teresa di Calcutta
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.270576 - Fax 0131.449666
www.candiottoconstruzioni.com
info@candiottoconstruzioni.com

Dopo un avvio sorprendente, qualche giro a vuoto

STAGIONE IN CHIAROSCURO PER IL CASTELLAZZO CALCIO

Quando ormai sta avvicinandosi la fine del girone di andata del girone A del campionato di Eccellenza regionale il Castellazzo calcio naviga in una zona di classifica relativamente tranquilla. I biancoverdi infatti occupano nono posto in un girone ricco di formazioni allestite per vincere il torneo, dal Canelli della coppia Lentini-Fuser, all'Acqui dell'ex Matteo Mossetti, dal Gozzano del bomber Pingitore al retrocesso Borgosesia.

Per la verità, la stagione della squadra allenata da mister Giovanni Fasce era partita nel migliore dei modi: dopo le prime tre gare infatti il Castellazzo guidava la classifica a punteggio pieno con un ruolino di marcia incredibile; poi, complici alcuni infortuni (su tutti la lunga assenza del difensore Di Tullio e del centrocampista Crosetti) ed alcune prestazioni non particolarmente esaltanti, i biancoverdi hanno inanellato una serie di risultati negativi che ne hanno ben presto limitato le ambizioni.

Poi, la vittoria nel derby contro la Novese (con reti di Anselmi e Di Gennaro) ha ridato fiato al cammino dei castellazzesi che hanno iniziato a dare continuità al proprio cammino: in particolare, quando mancano ormai poche giornate al termine del girone di andata, i biancoverdi di patron Lino Gaffeo occupano una zona centrale della classifica con diciassette punti all'attivo frutto di cinque vittorie, altrettante sconfitte e solamente due pareggi.

Una delle peculiarità della squadra allenata da Giovanni Fasce è quella di saper segnare molto: a tre giornate dal termine del girone di andata infatti i biancoverdi hanno realizzato ben 23 marcature mandando in gol molti elementi della rosa, dal difensore Di Tullio, al centrocampista Di Gennaro, dalla punta Anselmi al laterale Crosetti a riprova di un tipo di gioco che nel gruppo il proprio punto di forza.

Nota negativa di questo primo scorcio del

campionato è quella delle reti subite: a fine novembre infatti i castellazzesi hanno incassato ben 26 gol, dato in controaltare rispetto al proprio potenziale difensivo anche se appare inevitabile concedere qualcosa di troppo agli attaccanti ospiti quando si ricerca sempre il gol.

L'impressione è che questa squadra possa permettersi una classifica migliore a condizione che sappia dare maggiore continuità di risultati e di gioco al proprio rendimento anche perché il girone non si preannuncia dei più facili, con compagni segnalati in ripresa ed altre in netto declino.

L'auspicio, fondato anche sugli ultimi risultati ositivi, è che la continuità di risultati possa consentire ai biancoverdi di risalire la china riuscendo a togliersi ancora tante soddisfazioni.

Anche patron Lino Gaffeo ha le idee chiare: «Il recupero dei tanti infortunati ed un pizzico di fortuna in più ha permesso alla squadra di recuperare posizioni; quest'anno poi noto un maggiore entusiasmo nel gruppo anche per merito dell'ottimo lavoro che sta svolgendo mister Giovanni Fasce, improntato su una linea professionale. Anche per questo non escludo nuovi arrivi. Il mio auspicio sul fronte societario è invece che l'attuale gruppo dirigenziale rimanga unito; questa società è infatti l'espressione di tutto il suo paese, compresi gli imprenditori locali che rappresentano il mondo economico locale svolgendo un ruolo fondamentale in una società che occupa una posizione di primo piano nel tessuto sociale cittadino, soprattutto con il settore giovanile. L'aiuto di tutti è importante per continuare a tenere alto il nome di Castellazzo anche e soprattutto attraverso la propria squadra di calcio. Infine, tramite queste colonne voglio formulare i miei migliori auguri di serene feste a tutti i castellazzesi».

P.F.

CALCIO A 5 SERIE D, UN'AVVENTURA ESALTANTE

Come esordire se non affermando orgogliosi: sì, finalmente ce l'abbiamo fatta! Quello che sembrava un progetto irrealizzabile fino a meno di un anno fa, ha preso vita e forma in questa stagione: l'U.S. CASTELLAZZO è la prima società nella provincia di Alessandria iscritta ad un campionato F.I.G.C. (serie D) di calcio a 5. È un'avventura entusiasmante, quella che potremmo definire una scommessa, non senza delle logiche e aspettative difficoltà iniziali. Alla fine però, come spesso succede, è la voglia, la volontà, la ferma convinzione nel perseguire un obiettivo a vincere su tutto, sulle perplessità generali e sulle difficoltà economiche.

Tre persone sedute ad un tavolo con l'idea (o meglio l'aspirazione) di fare qualcosa di importante, di costruire un progetto insieme. Del Sorbo Sergio e Vittori Silvio (dirigenti) e Gianluca Bruno (allenatore) in meno di un mese hanno costruito una rosa di giocatori e una struttura alle loro spalle che (come vedremo in seguito) si è rivelata azzeccata. In tutto questo scenario non va però dimenticato l'appoggio determinante della società U.S. CASTELLAZZO, nella persona del Presidente Lino Gaffeo. E' più facile si sa iniziare un'avventura con una

presenza solida alle spalle; questo è l'U.S. che con i suoi dirigenti ha accolto con entusiasmo questa scommessa e deciso di collaborare attivamente al progetto.

La società appunto, come si sa però sono i giocatori quelli che scendono in campo, che determinano le partite. La rosa non è nata dal nulla, era da anni infatti che un gruppo di ragazzi castellazzesi (il fatto di essere rappresentanti diretti del paese non è fatto da trascurare) partecipano insieme a tornei estivi e campionati amatoriali (peraltro vincendo il più delle volte); nulla però in confronto alla possibilità allettante di misurarsi in un campionato di categoria, con squadre competitive e stimoli del tutto nuovi. È proprio nella forza del gruppo che, forse, va ricercata la vera riuscita di questo progetto, sono i ragazzi infatti ad essere molto affiatati tra loro e con i dirigenti, a collaborare per raggiungere i risultati prefissati, disposti al dialogo se qualche cosa non va. E' questa la componente che più mi preme sottolineare perché, a mio modesto avviso, è l'aspetto umano e sociale il più importante quando ci si confronta a questi livelli, prima ancora di quello tecnico.

Peraltro, se oltre al gruppo e all'immagine, si aggiungono anche delle buone prestazioni

ni come quelle fornite fino ad ora il tutto quadra. Da squadra esordiente infatti, al termine del girone di andata, il Castellazzo è posizionato al quarto posto della classifica del girone B di serie D, con la prerogativa di migliorare il proprio score nel proseguo del campionato. A Canelli, piuttosto che a Torino, ad Asti e nel cuneese, i nostri ragazzi hanno sempre mantenuto alta la bandiera della società, giocando bene e a viso aperto contro qualunque avversario e, nelle partite casalinghe, attirando anche una buona cornice di pubblico. Dopo i tentennamenti iniziali infatti sta crescendo sempre più l'affetto e l'interesse per questi ragazzi che ispirano simpatia oltre al bel gioco.

L'augurio che tutti noi possiamo farci è quello di proseguire lungo questa strada, che sono (anzi siamo) sicuri ci porterà a toglierci tante soddisfazioni, cogliendo l'occasione per ringraziare chi ci aiuta (X-Five GAMA, Cannon d'Oro, Pizzeria Il Girasole, Valentini Srl, Sportrage, Forniture Ufficio Gruppo cartotecnica piemontese, Gaffeo Srl e il Comune di Castellazzo Bormida, nella persona del Sindaco Mimmo Ravetti) e chi ci aiuterà; questa sì, è proprio un'avventura esaltante.

Sergio Del Sorbo



Bottaro, Lo Piccolo, Nociti, Messina, Testa, Ricagni, Donora', Vittori, Laguzzi, del Sorbo M, Bruno, Del Sorbo S, Boccarelli A, Maritan, Ministru. Assenti nella foto: Porcellato, Boccarelli L.



Sorbo S., Donora', Messina, Testa, Laguzzi, Lo Piccolo, Ricagni, Bruno, Porcellato, Maritan, Boccarelli L., Boccarelli A., Del Sorbo M., Ministu, Nociti. Assenti nella foto: Vittori, Bottaro, Castellazzo.

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

Concorso Nazionale di Poesia

SI SPENGONO I RIFLETTORI SU GAMONDIPOESIA 2005



re, su questa pagina, altre sue poesie.

Questi i vincitori assoluti, senza ordine di merito, proclamati dalla Giuria, in una rosa di finalisti (Arzani Claudio, Leopoldo Attolico, Duccio Chiapello, Giovanni Carbone, Carmen De Mola, Antonio Fiori, Gennaro Grieco, Ivano Mugnaini, Marina Torossi Tevini), tra le numerose raccolte pervenute e con la motivazione per ciascuno indicata:

Pietro Barbera

Riflessi vitali di Pietro Barbera si segnalano per una liricità di accenti e temi volutamente e sapientemente dimessi, che poggia su un verso libero franto ma sempre musicale. I grandi temi universali, come la fragilità del nostro vivere e l'aggrapparsi caparbio a sentimenti, ricordi e brevi momenti di bellezza e piacere, sono quindi rivisitati alla luce di una sensibilità poetica quanto mai moderna e attuale.

Rienzi Alfredo

La silloge Mem Tau di Alfredo Rienzi, che trae spunti, modelli e ispirazione tonale dalla più alta tradizione del Novecento, si caratterizza per una dialogicità lirico-armoniosa intensa ma sempre composta, arricchita da accenti di vissuto doloroso eppure sempre pervaso di gioia, una sintassi ampia e ariosa, un lessico in sapiente equilibrio tra iperletterarietà non di rado ermetica e una viva tensione alla comunicazione, che si fondono armonicamente in virtù di continue invenzioni espressive.

Paolo Sangiovanni

La silloge Proprio sogno è la vita di Paolo Sangiovanni esibisce una scrittura convincente e originale nel realizzare un suo lirismo tonale tramite accenti colloquiali e una riflessione che monologante tende al dialogo nei confronti di un Tu spesso memoriale, traccia un quotidiano e un vissuto veri e intensi. Poesia esperienziale, quindi, che senza essere né aneddotica né minimalista, è sospesa tra l'urticante tempo dei ricordi e la sofferta tramatura del presente, dominata dalla consapevolezza della vanità e impermanenza delle cose.

Di particolare rilievo è stata considerata infine, la silloge di Gennaro Grieco, poeta che, già premiato da Gamondio Poesia nel 2003, viene ora insignito di una menzione di merito speciale:

La compatta sequenza "Per chi viene dalle mie parti" di Gennaro Grieco, poggia su una densissima riflessione lirica, che fa della consapevolezza critica del proprio tempo e della frontalità d'approccio ai temi più alti la sua modalità centrale. È una poesia sanguigna, legata alla propria terra nella migliore tradizione della poesia meridionale, spesso colloquiale negli accenti ma innervata da scelte stilistiche e lessicali forti e coraggiose. Per l'occasione è stata pubblicata un'antologia dall'omonimo titolo, che

Segue a pag. 15



CERAMICHE
Sonaglio
di SONAGLIO ELENA & C. s.r.l.

Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramichesonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramiche sonaglio.it

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1
TEL. 27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

**SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI**

**AGRICOLA
CASTELLAZZESE**

DI ANGELERI STEFANIA

PERFUMO PIERPIO

Vendita - Riparazione Macchine
Agricole e Pompe - Impianti
Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio

Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

OFFICINA - CARROZZERIA
Romanin
Boriano

**SOCCORSO
ACI**

Via Milite Ignoto, 87
Tel. 0131 270739
CASTELLAZZO B.DA (AL)

CENTRO FRUTTA
di Sciorati P. & C. S.n.c.

via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B.da (AL)
tel. 0131.270168

TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Il Negozietto
... dei preziosi

Via XXV Aprile, 9/11
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.449724 - Fax 0131.275940

FC / **F.lli CIMINO**
COSTRUZIONI s.r.l.

**COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA**

Via Milite Ignoto, 61
Tel. 0131.275729 - Fax 0131.275919
CASTELLAZZO B.da (AL)

self service

**forniture
ufficio**

cartotecnica piemontese



Via dell'Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855

Segue da pag. 14

raccoglie le opere vincitrici, con la quale il Comune di Castellazzo Bormida ha anche inteso premiare gli autori. Rispetto alle precedenti edizioni, ove si privilegiava il testo unico, il concorso premia tre sillogi poetiche. Forse la novità o la volontà di modificare di anno in anno le caratteristiche nella speranza di farne un appuntamento ambito, nella vastissima e talvolta dispersiva offerta di premi letterari, GamondioPoesia intende selezionare coloro che - offrono originalità accanto ad un versificare libero ma coeso alla quotidianità.... così si legge tra l'altro, sulle prime pagine della pubblicazione; mentre sulla quarta di copertina questo scrive l'assessore Sfolcini. Giunto alla sua IV presentazione, GamondioPoesia, reinterpreta il proprio ruolo e, sotto l'ègida del progetto socio culturale denominato Tempo Comune, concretizza la propria funzione nella presente opera poetica. L'edizione pubblica tre raccolte tra le oltre 240 pervenute - selezionate dalla giuria costituita che si è onorata di un compito e di uno sforzo (resi con estrema umiltà) che non hanno precedenti nella realtà di Castellazzo Bormida.

Il pensiero, però, sale ad accarezzare le sublimite riflessioni di ogni singolo autore, siede accanto ad ognuno di loro ringraziando e mormorando poesia; ricucendo le distanze che ci separano come spazi, lisi, di grandi tele sgualcite; affermando e (con)dividendo questo senso vuoto di precarietà della vita. GamondioPoesia, è l'istante, l'impercettibile momento che vanamente tenta di scalfire e di appropriarsi dell'eternità della Poesia, la velleità di rappresentare la vivida essenza delle profondità più recondite... Non è dato sapere quanto del "mistero" sia stato svelato ma GamondioPoesia, in questa opera, raccoglie, sollevandoli, mille e mille piccoli bagliori, presagi di verità, che reputiamo siano da custodire e preservare. Per gli interessati l'antologia è disponibile presso la Biblioteca Civica "F.Poggio", di Castellazzo Bormida.

Antonietta Cresta

“E’ una mela, Kaspar.
L’albero che vedi la produce
dal cuore della terra
così che noi possiamo nutrircene
quando ogni altra pianta dorme.
Così è stato provveduto.
Dietro alle cose c’è la verità”.

Alzo la mano e non arrivo.
Ed è grande e rossa.
Un’altra è morta marrone in terra.
Qualcos’altro la mangia.
Dietro la verità, le cose.

“Ascoltare con gli occhi:
ecco il miracolo della lettura.
Quando non puoi avvertire la voce
lo scritto ti giunge ugualmente.
Imparerai, Kaspar”.
“Ma parlami ancora, Franz”.

“Nel sogno l’uomo sente le voci:
o di qua o di là.
Lui dice: resto,
il tempo mi farà liquido
da scendere nelle fessure
o minerale che taglia la pietra.
Stanchi e vecchi
compiuto il cerchio
i due viandanti
lo rivedono albero.”

Paolo Febbraro - Il Diario di Kaspar Hauser, Ed. L’obliquo, Brescia, 2003.
Di Paolo Febbraro, nato a Roma nel 1965, si può leggere: Disse la voce (Guerini e Associati, 1991)
Il secondo fine (Marcos y Marcos 1999).
Ha curato la raccolta Poeti italiani della “Voce” (Marcos y Marcos 1998) e un’antologia della Critica militante (Istituto Poligrafico dello Stato 2001).

PER UN’ETIMOLOGIA DEL TOPONIMO CASAL CERMELLI

La storia di Casal Cermelli sembra fermarsi all’ultima pubblicazione di Teresio Santagostino, frutto di ampio lavoro di ricerca ormai lontano nel tempo: *Casale de’ Cermelli, terra alessandrina*, edito nel luglio del 1939 per i tipi di Ferrari, Occella & C. di Alessandria.

Emblematico il sottotitolo *terra alessandrina*, da cui la volontà di evidenziare la continuità di quelle famiglie che, come vuole la tradizione, scelsero la nuova città per elegervi residenza, ma non lasciarono la campagna dove edificarono *oppidum* o **casali** più o meno fortificati destinati a proteggere i loro possedimenti e di conseguenza le popolazioni dedite alle attività agricole e, non ultimo, per rifugiarsi durante le controversie tra guelfi e ghibellini. Ma la storia cammina, con o senza regimi più o meno dichiarati, la storia che si compone di grandi eventi, ma anche della *non storia*, della quotidianità entro cui si agitano quelle masse anonime che muovono il mondo, di cui nessuno ricorderà e che per prime scenderanno nell’oblio. E’ della società tutta la storia, con gli interrogativi e i perché a cui non sempre potremo dare risposta, certi come siamo che la memoria che il mondo ha di se, perdura viva per poco più di ottant’anni. Lo storico Francesco Schiavina racconta che nel 1280, “...*per haec tempora, Cirmelli, Boschi, Guerci, Longaspatha quae sunt nobile et opulentae familiare Alexandrinae, pagum cum arce et finibus Gamundi condidere*” (“in quei tempi i Cermelli, Boschi, Guerci e Lungaspatha, che sono nobili e ricche famiglie alessandrine, eressero un borgo fortificato ai confini di Gamondio”). Girolamo Ghilini, nei suoi *Annali di Alessandria ovvero le cose accadute in essa città nel suo circconvicino territorio dall’anno dell’origine sua sino al 1659* (stamperia G. Marelli al segno della Fortuna, Milano 1666), cita il solo *Florio Cermelli*, forse in omaggio al gran numero di omonimi che ne sottoscrivono lo statuto. In realtà sullo stesso, dove è apposto vincolo di inalienabilità della rocca, compaiono le firme degli esponenti delle famiglie citate dallo Schiavina. Cermelli dunque il nome più ricorrente, il nome che il borgo adotterà in onore della sua casata più rappresentativa e rappresentata, il cui stemma è tutt’oggi simbolo del Comune di Casal Cermelli.

Non è tuttavia da escludere, che la fondazione di Casal Cermelli possa essere messa in stretta relazione con gli avvenimenti straordinari del 1280. Infatti, scrive il Ghilini, dopo le eclissi di sole e di luna avvenute a gennaio l’apparizione nei cieli di un leggendario “*Drago di spaventevole aspetto con una longhissima coda*” (sic), il 10 aprile una brinata eccezionale brucia i raccolti e copiose piogge presto scese e continuate fino a giugno inoltrato, cagionano carestie, allagamenti ed epidemie pestilenziali. Come ci insegna la storia, le grandi trasformazioni si realizzano anche per conseguenza di straordinarie manifestazioni naturali, siano terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche o pestilenze.

Fu forse la necessità di riedificare quanto distrutto dalla furia delle acque e proteggere i terreni e se stessi dalle epidemie, che spinse le famiglie che possedevano casali e fondi, a fare del vecchio Casale l’attuale Casal Cermelli? Testimonianza potrebbe essere che nello stesso anno 1280 viene edificazione, così come ancora il Ghilini scrive, il Casale dei Bagliani ad opera dell’omonima famiglia, oggi Casalbagliano.

Ma tornando al nostro primitivo intento, ci domandiamo l’etimo del gentilizio Cermelli?

In primo luogo esaminiamo il toponimo “*casal*”: seguito dall’identificativo del concetto di “*familia*” con quello di “*domus*” e di “*fundus*” indica la terre coltivate o possedute in comune da una determinata “*gens*”. Formato dunque dal sostantivo “*casal*” il determinante ricorda, così come afferma il Ghilini, *Florio Cermelli* a cui si rifà il già citato riferimento per la fondazione avvenuta nel 1280. Secondo il Lumelli (Vecchi cronisti alessandrini, Casale 1926), la documentazione presenta il sintagma “*Casalis Cermellorum*” attestato a partire dal 1448, ma lo Strafforello, (*Geografia d’Italia*

1890-1891) affermando, con la volontà di guardare dietro alle cose, che prima dell’attuale Casal Cermelli ci sarebbe stato un altro casale popolato dai dispersi abitanti di Torre dell’Orba.

Questa teoria trova fondamento anche negli avvenimenti citati dal Chenna in “*Storia del Vescovado di Alessandria*” (1786) continuata da don Tommaso Canestri. Essi testimoniano di un altro Casale, preesistente ad Alessandria, sorto intorno ad un castello e popolato dai dispersi di Torre dell’Orba, coeva di Marengo e denominata appunto Casale Vecchio. Travolto o sottoposto alle ripetute piene dell’Orba (così come abbiamo messo in evidenza a proposito del



1280), sarebbe scomparso e le famiglie che li possedevano fondi avrebbero stipulato quel patto da cui sarebbe sorto l’attuale Casal Cermelli.

La storia di Torre dell’Orba è vincolata a quel torrente che ancora oggi ci impressiona e spaventa con le sue piene improvvise dopo mesi di asciutta, citato da Claudiano nel “*De bello Gotico*” a proposito della discesa di Alarico nel 400 d.c., citato dal Manzoni come “*Orba selvosa*” nell’ode Marzo 1821 v. 19 e la cui prima attestazione risale al 1137 confermata nel 1176 nella voce *Urba*, per altro ancora usuale nella koinè locale, voce considerata prelatina e diffusa nell’area gallo-ligure, dal Santagostino chiarita un po’ fantasticamente come vocativo di *Urbs* a motivo della sua natura di “*selva intricata dall’apparenza di una città*”.

Citiamo il Santagostino: “*La parte del paese attuale adagiata sulle rive dell’Orba confinante e propinquo di abitati che l’ingiuria del tempo, degli elementi, le vicissitudini umane hanno distrutti, oltreché accettare la tradizione formatasi, intorno all’esistenza del Casale Vecchio, mantiene ancora il nome nel linguaggio comune della località denominata appunto casale Vecchio, mentre affiorano durante i lavori agricoli di sterro, eseguiti nei campi dell’attuale cascina Torre, avanzi di costruzioni, utensili, laterizi*”.

La cascina Torre, oggi associata al territorio comunale Frugarolo, sorge tetragona quasi a dominare un confine altrimenti non identificabile tra Casal Cermelli, Bosco Marengo e Frugarolo.

È la stessa i cui affreschi del ciclo arturiano (la nobile famiglia Trotti l’ebbe in feudo con i territori tutti da Filippo IV di Spagna nel 1623 ed elevati dallo stesso a contea nel 1626) sono oggi conservati nella sede di esposizione permanente in Alessandria, nell’ex Ospedale Militare di via Cavour, ma la sua storia affonda in tempi molto più lontani: già Paolo Diacono, (Cividale 720 circa - Montecassino 799.) lo storico più importante dei Longobardi nella penisola italiana, nella “*Historia Longobardorum*” racconta facendo certo storia attraverso una leggenda, che Cuniperto (re dal 680 al 700) per ripicca verso la moglie trascorresse giorni di caccia presso un luogo di caccia denominato Castello dell’Orba, una *curtis* “*quam urbem appellant*” (Santagostino pagg. 38-39

op. cit.)

L’appellativo *curtis* si confà a tutte le località o tenute adibite allo svago e al diletto dei sovrani. Così come Marengo, lo stesso Gamondio fu probabilmente una *Curtis* circondata da selve, testimone ne sia la chiesa di *Santa Maria della Corte*.

La nostra *Curtis Urba* viene citata già nel gennaio dell’anno 891 quando Grimoaldo la cede a Bodone vescovo di Acqui. Nel 1026, scrive ancora il Santagostino, Corrado III di Franconia (ma quasi certamente intendeva Corrado II il Salico in quanto Corrado III nacque nel 1093 e poco o nulla si curò delle cose italiane), distrugge il castello. Pare che le antiche vestigia fossero ancora visibili nel 1700. Sulle sue ceneri sorge una costruzione da cui l’attuale Torre, citata come *Urbs Nova* nel 1187. Riedificata come fortezza a difesa del circostante abitato risulta dotata di una certa autonomia politica, in quanto capace nel 1192 di stipulare con l’allora Cesarea (Alessandria sotto il dominio imperiale) alcune convenzioni.

Indipendente dunque l’antico centro, dove le vicissitudini che i secoli trascorsi e la furia delle acque consumato, ci riconducono a Florio Cermelli.

Se accettiamo la teoria del Casale preesistente popolato dai dispersi abitanti di Torre dell’Orba, accettiamo dunque, per postulato, che sia legato a Casal Cermelli per vincoli di “sangue”. A questo punto possiamo azzardare che l’etimo di *Cermelli*, per assimilazione dei fonemi (il genitivo *cermellorum* o *germellorum* da cui Germelli, Germinelli, Cirimelli) possa trarre origine da *germe*, dal latino - *germen* - composto di *gen* - *man*, da cui *genius grignere* - *genere* a sua volta derivato dal più lontano sanscrito *janman* - nascita, stirpe. Con significato più ampio di generazione-discendenza si può supporre *Cermelli* come discendenza di, così come abbiamo nel sostantivo Germani = dal prelatino germani/ figli degli stessi genitori / discendenti, da cui Germanitas = vincolo di sangue ovvero, nel caso delle località, vincolo di unione per origine comune.

A conferma possiamo citare il toponimo assimilato dai latini Germalus, piccola sporgenza del monte Palatino = generato dalla stessa terra e, in area piemontese, per assonanza troviamo Germagno (No) dal gentilizio *Germanius* e Germagnano (To), prediale in *anus* sempre di *germanius*.

Accogliendo questa ipotesi, il gentilizio Cermelli sarebbe attribuibile a *gens* che popolavano *illo tempore* il territorio di Urbs Nova o Torre dell’Orba o Casale Vecchio che dir si voglia, perché è innegabile che l’acquisizione di un nome avviene per assimilazione dei caratteri che in primis derivano dalla natura del luogo, (pensiamo ad esempio a Garesio in provincia di Cuneo, derivato da garricius - garritius, tardo latino d’età merovingia dal significato di *ager incultus et pascus* e in area provenzale *garriguo* ovvero *campo coperto di sterpi*), o spiccatamente personali, come particolari somatici (ad esempio *Gambatesa* in provincia di Campobasso, attestato nel 1442 in origine antroponimico da *Gambatissam*) o, come nel nostro caso, in seguito ad eventi straordinari, che condizionano o radicalmente mutano il comportamento di una “*gens*”, (esempio prossimo lo identifichiamo in *Fara*, dal longobardo legato al germanico *farum* - andare con un mezzo di trasporto- e, con più ampia accezione - spedizione militare con congiunti al seguito- cioè spostamento di una famiglia o di un gruppo di famiglie in un nuovo territorio. Il cognome per altro diffuso dalle nostre parti sussiste in alcune località italiane : Fara Novarese, Fara di San Martino, Fara Vicentino, Fara d’Adda); un mutamento insomma che diviene appellativo per antonomasia.

Famiglia autoctona dunque i Cermelli, che trovando affermazione nel tardo medioevo acquisto ricchezze e, avvicinatasi alla nuova urbe alessandrina, non tralasciò le terre d’origine. Nel borgo natio intravide la possibilità di perpetuare il proprio gentilizio elevando il Casale a Casale dei Cermelli.

Oreste Bonvicini



SAPORI CHE CONQUISTANO

*Vini, salumi, formaggi,
cioccolato, dolci...
più qualità in tavola
con i prodotti tipici
della provincia
di Alessandria*

ph. G. Bazzani, G. Motta, G. Pizzani, Archivi Pizzani



PROVINCIA
DI
ALESSANDRIA